Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 21 giugno 2013

Comune di Castelfranco Emilia

Indice Analitico

1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* ***pag. 03***

2) *Comunicazioni del Sindaco* ***pag. 04***

3) *Comunicazioni dei consiglieri* ***pag. 05***

4) *Presa d'atto della dichiarazione di inammissibilità del Comitato dei garanti sul quesito referendario proposto dal Comitato promotore "Quorum zero Castelfranco Emilia"* ***pag. 07***

5) *Bilancio di previsione annuale 2013, bilancio pluriennale 2013/2015 e relazione previsionale e programmatica 2013/2015 – Presentazione al Consiglio comunale* ***pag. 08***

6) *Accordo tra Comune di Castelfranco Emilia e il Comune di Modena per la progettazione e la realizzazione di opere all'interno del complesso denominato Villa Sorra a seguito del sisma del maggio 2012 – Approvazione* ***pag. 19***

7) *Immobile in area PIP Piumazzo – Nullaosta al rilascio dell'autorizzazione alla vendita – Ditta BCS Real Estate S.r.l.* ***pag. 34***

8) *Interrogazioni orali brevi* ***pag. 36***

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Volevo fare gli auguri al consigliere Casagrande che ha avuto un incidente in bicicletta, è stato ricoverato e mi risulta che abbia subito un'operazione abbastanza complicata alla spalla. Gli facciamo gli auguri di una pronta guarigione. Mi dicono che è diventato anche nonno.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Do la parola al Sindaco per delle comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO. Molto brevemente, sapete che oggi c'è stato un altro evento sismico, il cui epicentro è nella Toscana nord-occidentale, al confine con l'Emilia-Romagna, pare, le notizie che mi sono pervenute, sono queste. Abbiamo verificato tutti i plessi scolastici, sia quelli in attività, materne e medie, sia quelle non in attività e non sono state riscontrate lesioni di nessun tipo. Quindi le attività scolastiche, quelle ancora aperte, riprenderanno regolarmente lunedì.

PRESIDENTE. C'era l'assessore Bonora. Prego, assessore.

ASSESSORE BONORA. Grazie. Volevo spiegare che l'associazione S.O.S. rete genitori ci ha portato stasera, ci ha tenuto a portare a ciascuno di noi una copia del giornalino "La scuola racconta". Intendevo proprio sottolineare con soddisfazione questo grande lavoro di cui l'associazione si è fatta carico.

Diciamo che la *mission* principale di questa associazione che è nata due anni fa, è proprio quella di mettere in rete le scuole e le varie risorse che ci sono nelle scuole, per fare sì che ogni scuola possa lavorare ancora meglio, collegata con le altre, soprattutto per quello che riguarda le famiglie.

In questo giornalino ogni scuola, nidi, scuola d'infanzia, scuole primarie, scuola secondaria di primo grado e anche lo Spallanzani, hanno portato una testimonianza. Il lavoro di raccolta è stato un lavoro faticoso che è durato mesi, le scuole hanno collaborato con grande entusiasmo e devo dire anche con grande competenza degli insegnanti. Il risultato è sotto i vostri occhi, credo che siano quelle operazioni semplici, però di grande valore, perché è vero, lo crediamo tutti, credo, che dalla scuola si comincia e si ricomincia sempre a costruire la comunità.

Io ringrazio tantissimo l'associazione per questa grande operazione, per questa grande iniziativa che sicuramente va a favore di tutte le scuole, di tutte le famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Comune di Castelfranco Emilia

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Volevo solo dare un avviso per i consiglieri che fanno parte, membri anche della Commissione IV, a parte che la prima già i commissari sono già a conoscenza, cioè quella che il 24 avremo questa Commissione e che con molta probabilità continuerà il 26, così come già previsto nella convocazione. L'informazione che volevo dare, è questa, che molto probabilmente nella seconda metà di luglio organizzeremo un'altra Commissione, per cui do già il preavviso. Non abbiamo ancora la data. L'argomento sarà i lavori di ristrutturazione della scuola Tassoni di Piumazzo. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Franciosi, prego.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie presidente. Io ci tenevo molto particolarmente ad esprimere la vicinanza al popolo turco. Sebbene è successo già da un po' di tempo, nell'ultima settimana se ne è parlato meno, credo che tutti sappiate da fine maggio più o meno le rivolte che hanno portato ad una *escalation* di violenza verso anche molti manifestanti e ritengo che queste violenze siano state una cosa inaccettabile e lo dice anche l'Unione Europea, lo dicono molte associazioni umanitarie.

Ci tengo molto particolarmente ad esprimere la nostra vicinanza, perché la Turchia è uno Stato laico e stanno manifestando in questo momento. Leggevo oggi che la manifestazione si è tramutata, dopo la forte repressione, in presenza nelle piazze in modo silenzioso e senza cercare di venire picchiati o scacciati malamente, però loro manifestano, si è parlato molto, ma principalmente per la loro democrazia e credo che questa sia una cosa che dobbiamo tutti quanti essergli vicino. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Prima di una comunicazione che riguarda il terremoto, devo dire che mi ha fatto piacere l'intervento di Franciosi, tenendo conto che sono un assertore del rifiuto della Turchia in Europa e quanto detto da Erdogan è particolarmente preoccupante, perché c'è stato un voto palese al Parlamento europeo della condanna di queste repressioni, anche molto violenta, il primo ministro turco ha detto che francamente non riconosce il Parlamento europeo. Un buon modo per dire che questa gente probabilmente in Europa non ci deve entrare, perché se questa è la mentalità, credo che francamente sia un elemento molto positivo. D'altra parte, io ricordo la sconfitta dei turchi a Vienna e quella per noi è stata una bella vittoria. Ma è successa qualche centinaia di anni fa.

Invece arriviamo alle cose un po' più concrete. Ammetto che l'hanno sentito tutti a Piumazzo il terremoto, io non l'ho sentito, probabilmente sto diventando vecchio, rimbambito e questo potrebbe anche essere. O potrebbe essere che la mia casa è molto diversa rispetto alle altre. Il tema è che ho ricevuto quelle telefonate e continua a permanere la preoccupazione sull'acquedotto di Piumazzo che sono stati fatti interventi, c'è ancora in corso una nostra

Comune di Castelfranco Emilia

interrogazione, noi sappiamo bene sostanzialmente se quell'acquedotto è pericoloso, tra l'altro secondo me è in una condizione abbastanza particolare, visto che là c'è una palestra della scuola e molte abitazioni private, io ritengo che comunque un chiarimento rapido ci debba essere, perché continuo a dire che la preoccupazione è tanta e non vorrei mai che, a forza di subire queste scosse più o meno forti, possa capitare qualcosa, perché non abbiamo proprio idea della tenuta di quell'acquedotto rispetto all'anno di costruzione che è molto datato.

PRESIDENTE. In effetti questa sarebbe più corretta come interrogazione, visto che oramai l'hai detta, è meglio che risponde un attimo l'assessore.

L'assessore voleva dare un chiarimento. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Proprio un veloce chiarimento. Oggi ovviamente è stato fatto un sopralluogo, specie preventivo anche per vedere la torre dell'acquedotto. Ovviamente che sarà questo, siccome non viene usata già da tanto tempo, molto prima ovviamente del sisma del marzo dell'anno scorso, è ancora vuota di fatto, e in accordo con *Hera*, ricordo che ovviamente la proprietà della torre è nostro, si andrà al superamento di quella torre con l'abbattimento e lo spostamento ovviamente di tutte le reti sottostanti.

È una struttura che non serve più, ma ripeto, ben prima del sisma. Le strade a questo punto sarebbero due, fare un consolidamento, un adeguamento antisismico secondo la nuova norma, però a questo punto è inutile ovviamente spendere soldi su quella torre, quindi vengono spostate le reti, si abbatterà quella che è la torre e quindi poi si andrà a fare una struttura nuova sull'altro lato della palestra dove c'è effettivamente il pozzo.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Due comunicazioni, una generale e una di carattere personale. La prima è che avevamo piacere di associarci ai ringraziamenti, alle attestazioni di stima e di gratitudine che ha presentato l'assessore poco fa nei confronti dell'associazione S.O.S. rete genitori per il lavoro che questa svolge, non da ultimo il giornalino che con piacere stasera abbiamo ricevuto.

La seconda di carattere personale la anticipo stasera, ma riguarda il Consiglio del prossimo venerdì, voglio rappresentare al presidente, a tutto il Consiglio che io non potrò essere presente, perché da tempo ho aderito ad un convegno professionale che si svolge fuori Bologna e quindi da giovedì a domenica sarò fuori Bologna. Sarò fuori per questo convegno, quindi con dispiacere, perché è proprio il Consiglio di discussione sul bilancio di previsione, però non riesco ad essere presente, quindi fin da stasera volevo giustificare la mia assenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Anche noi volevamo ringraziare l'associazione S.O.S. rete genitori per l'attività che svolge, un'attività molto bella. Credo che sia un'attività che vada assolutamente aiutata e quindi ci associamo sicuramente ai ringraziamenti per quello che fanno e al prosieguo delle loro attività. Quindi grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

4. Presa d'atto della dichiarazione di inammissibilità del Comitato dei garanti sul quesito referendario proposto dal Comitato promotore "Quorum zero Castelfranco Emilia".

PRESIDENTE. Se non vi sono altre comunicazioni, passiamo al punto n. 4: "Presa d'atto della dichiarazione di inammissibilità del Comitato dei garanti sul quesito referendario proposto dal Comitato promotore "Quorum zero Castelfranco Emilia". Per l'illustrazione, darei la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO. Molto brevemente. Si tratta di una presa d'atto, in particolare del fatto che il Comitato che si era costituito per raccogliere le firme *pro referendum quorum* zero, il giorno in cui scadevano i termini per la raccolta delle firme, ha rappresentato il fatto che non avevano raccolto firme sufficienti e pertanto il Comitato dei garanti non ha potuto fare altro che registrare la non ammissibilità del *referendum*.

PRESIDENTE. Quindi questo Consiglio prende atto di questo fatto, che non si farà questo *referendum*.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Bilancio di previsione annuale 2013, bilancio pluriennale 2013/2015 e relazione previsionale e programmatica 2013/2015 – Presentazione al Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Volevo dire intanto a tutti i consiglieri che il bilancio, il punto n. 5: "Bilancio di previsione annuale 2013, bilancio pluriennale 2013/2015 e relazione previsionale e programmatica 2013/2015 – Presentazione al Consiglio comunale", che verrà adesso illustrato dall'assessore Sabattini attraverso delle *slide*, comprende un po' tutta la presentazione di quelli che erano anche altri punti che avevamo messo inizialmente nell'ordine del giorno, che però di fatto non dovevano essere presentati, in quanto sono assorbiti automaticamente, però saranno in approvazione al prossimo Consiglio.

Quindi a questo io darei la parola all'assessore Sabattini, chiaramente cerchiamo di vedere un po' come organizzarci, ci spostiamo.

(*Interruzioni*)

No, quello del bilancio delle Istituzioni non viene presentato oggi, perché tecnicamente non doveva essere presentato oggi. Per mero errore era stato inserito nell'ordine del giorno. La Tares e quant'altro passeranno in Commissione nei prossimi giorni, e poi dopo saranno oggetto di dibattito, di approvazione nel prossimo Consiglio.

La parola intanto all'assessore Sabattini. Prego, assessore.

ASSESSORE SABATTINI. Buonasera a tutti. Stasera, come è di prassi, andiamo a fare la presentazione del bilancio previsionale del nostro Comune. Sapete, sono già calendarizzate per il giorno 24, per il giorno 26, lunedì e mercoledì della prossima settimana le due Commissioni nelle quali possiamo andare, soprattutto nella Commissione di lunedì, andare ad approfondire eventualmente alcune domande, quesiti in merito alla documentazione che vi è stata fornita e nella stessa andremo a verificare con gli atti, soprattutto quello che riguarda il Regolamento per l'applicazione del nuovo tributo e le delibere conseguenti e collegate al bilancio 2013.

Nel caso in cui tutti gli argomenti e i passaggi illustrativi non fossero completati lunedì, la Commissione è praticamente convocata anche per mercoledì, proprio perché temiamo che non sia sufficiente il tempo a disposizione.

Sempre durante le Commissioni abbiamo detto che avremmo fatto un *focus* più approfondito rispetto a quello che farò io stasera in presentazione, in merito alla tematica dell'*internal auditing* che è il processo dei controlli interni.

Per quello che riguarda la presentazione, abbiamo utilizzato la stessa modalità che ha caratterizzato la presentazione dei bilanci in questa legislatura, quindi utilizzerò delle *slide* che sono le stesse *slide* che l'Amministrazione sta utilizzando per l'illustrazione nelle serate di illustrazione del bilancio alla cittadinanza. È chiaro che la presentazione al Consiglio comunale risulta un po' più strutturata rispetto a quella che è fatta alla cittadinanza, viste le competenze dei consiglieri.

Andiamo alla approvazione del bilancio previsionale 2013 alla fine di giugno, elemento già questo assolutamente straordinario, perché ci troviamo ad andare ad approvare un bilancio alla metà di un esercizio, è chiaro che questo è già un primo elemento sul quale vi farà riflettere il fatto che la grande difficoltà che abbiamo riscontrato comunque nel confezionare questo

Comune di Castelfranco Emilia

documento. Difficoltà che abbiamo riassunto in una definizione in un sottotitolo che abbiamo messo nella prima *slide* di presentazione, definendo questo un bilancio di resistenza. Dopo capiremo anche meglio quali sono le caratteristiche che ci hanno fatto definire questo un bilancio di resistenza.

Per quello che riguarda le cifre del nostro Comune, diciamo la *slide* aggiornata uguale a quella dello scorso anno, che vede l'aggiornamento numerico dal punto di vista dei dati anagrafici, che vede una invarianza di popolazione rispetto allo scorso anno, si è nel 2012 confermato il fenomeno già iniziato nel 2011, un processo anche di emigrazione sul nostro territorio che ha portato ad una invarianza della popolazione, rimanendo confermato quel processo di attrattività del nostro territorio di nuovi residenti che però vengono compensati anche da tanti che hanno abbandonato Castelfranco per tornare al loro paese d'origine o alla loro Regione di provenienza.

Per quello che riguarda il patrimonio gestito, è il medesimo dello scorso anno con l'aggiunta delle due scuole temporanee, quella di Manzolino e di Piumazzo costruite dalla Regione a fronte dell'evento sismico del maggio 2012, che fra qualche settimana verranno ufficialmente prese in carico dall'Amministrazione, perché oggi sono ancora proprietà della Regione.

Perché abbiamo definito questo un bilancio di resistenza? Cioè quali sono gli elementi, gli indici di maggiore difficoltà che ci hanno fatto definire questo anche un bilancio di resistenza? Sicuramente l'elemento principale è quello che riguarda la crisi economica. L'abbiamo detto prima, quando parlavamo della popolazione e degli sviluppi demografici del nostro territorio, sicuramente questi fenomeni che dicevamo prima di emigrazione, sono frutto ovviamente e portatori della crisi economica che ha colpito fortemente anche il nostro territorio. La crisi economica, le difficoltà le famiglie, dei nostri concittadini porta anche ad un aumento, si collega anche ad un aumento dei bisogni della popolazione, sia di assistenza che di servizi, soprattutto per quello che riguarda ovviamente l'aiuto sociale.

Altro elemento, altro evento straordinario che ha colpito il nostro territorio lo scorso anno il 29, soprattutto per quello che riguarda la scossa del 29 di maggio, quindi il terremoto, e poi non ci siamo fatti mancare nulla, a maggio del 2013 anche la tromba d'aria che in una porzione del nostro territorio ha fatto – come sapete – ingenti danni.

Altro elemento di grande difficoltà è il quadro normativo, nel quale oggi si incastra la finanza locale. Tantissime norme si sono susseguite nel corso degli scorsi mesi, anche dall'inizio del 2013 alcune norme si sono susseguite, nonostante una stagnazione politica su tante cose, però diciamo la normativa, per quello che riguarda la finanza locale, ha subito comunque diverse modifiche. Se non altro anche le variazioni che riguardano l'introduzione del nuovo tributo della Tares e di tutte quelle che sono le incertezze collegate a questo nuovo tributo, che comunque, per un valore importante che incide comunque sul nostro bilancio, ha condizionato e quindi ha anche portato tutti gli Enti, come sapete, a spostare la data di approvazione dei bilanci più o meno tutti nel periodo nel quale anche noi andremo ad approvare il bilancio.

Altro elemento che ci ha fatto definire questo come un bilancio di resistenza, è l'incertezza che ancora abbiamo su quelli che sono i valori dell'IMU, ma soprattutto i valori dell'IMU, quelli accertati sono ovviamente certi, li abbiamo visti nel consuntivo, ma soprattutto per quello che riguarda anche i trasferimenti, il trasferimento nazionale, quindi il fondo sperimentale di riequilibrio relativo al 2012 che ancora ad oggi, come abbiamo poi anche evidenziato in

Comune di Castelfranco Emilia

Commissione, non ha una sua quantificazione certa e quindi ovviamente condiziona anche la previsione sul bilancio 2013.

Tutti questi elementi ci portano a fare la constatazione che ci troviamo nella condizione, nell'impossibilità di fare una programmazione di medio periodo. Quindi oltre ad essere un bilancio definito di resistenza, è anche un bilancio di breve respiro.

Quali sono le scelte principali e strategiche, contenute comunque nel bilancio 2013? Il primo, la principale è la scelta che abbiamo compiuto, che è quella di mantenere tutto interamente la gamma dei servizi offerti alla cittadinanza con il limite oggettivo che in un momento di crisi, se mantieni la gamma dell'anno precedente, non si sta seguendo l'aumento dei bisogni. È chiaro che già è stata un'impresa cercare di mantenere, viste le situazioni, la gamma dei servizi già precedentemente offerti.

In più, altra scelta strategica, nessuna operazione tariffaria. Quindi nessun aggiustamento, neppure l'adeguamento Istat a tutte quelle che sono le tariffe dei servizi a domanda individuale.

Altra scelta strategica, nessun incremento delle aliquote IMU e delle imposte locali. L'abbiamo un po' visto in Commissione, dopo lo riprenderemo, per quello che riguarda l'entrata principale oggi dell'Ente locale, che è il gettito dell'Imposta municipale unica, e di tutte le imposte locali, fatto salvo della Tares che è di nuova introduzione, non vi è nessun tipo di incremento.

In più, altra scelta strategica, questo che va in continuità con quelle fatte dall'inizio della legislatura dal nostro primo bilancio previsionale del 2010, una puntuale revisione della spesa svolta attraverso il criterio dell'analisi, capitolo per capitolo, del bilancio di previsione.

In più, altro elemento che va in continuità con la scelta principale del bilancio di questa legislatura, è quella dell'azione riguardante la lotta all'evasione. Elemento sul quale abbiamo investito molto in costruzione in questi anni e che poi vedremo anche dal punto di vista numerico che cosa fa, che cosa porta alla collettività.

Altro elemento di scelta strategica centrale sul bilancio 2013 che abbiamo voluto inserire qui, perché è un elemento di novità, ed è una scelta strategica dell'Amministrazione, è l'implementazione di un nuovo sistema sperimentale di controlli interni, sapete l'elemento dei controlli interni introdotti dal n. 174/2012 porta la necessità di andare a fare i controlli che nella normativa sono concepiti principalmente *ex post* e quindi che sono controlli nella logica punitiva. Noi abbiamo cercato, rispettando ovviamente dei dettati normativi, ma di interpretarli in una maniera assolutamente innovativa e sperimentale, basando il sistema dei controlli interni attraverso i principi dell'*internal auditing* che vedremo più in dettaglio in Commissione anche a fronte della relazione che farà il Segretario Generale, che ha molte più competenze del sottoscritto, ma che cercherò dopo di illustrarvi molto brevemente.

Andiamo nel dettaglio delle scelte principali per quello che riguarda il mantenimento della gamma dei servizi, dove dopo troverete l'elenco complessivo, oltre che al mantenimento della gamma dei servizi, siamo riusciti anche a fare alcune azioni di compressione della spesa.

Qua ne ho citate due a titolo esemplificativo, che vengono confermate le scelte di erogazione dei servizi per quello che riguarda i servizi scolastici, confermando la scelta compiuta lo scorso anno di trasformazione di una sezione di nidi e scuola materna, questo porta ovviamente anche ad un piccolo risparmio dal punto di vista economico, ma che dall'altra parte ci consente anche di dare risposta intera a quella che è la domanda sul nostro territorio.

Comune di Castelfranco Emilia

Inoltre, comunicazione della fine di maggio, al prossimo anno parzialmente verrà statalizzata una sezione delle nostre sette di scuola materna. Quindi ci verrà fornita un'insegnante, quindi metà sezione da parte dello Stato.

Altra azione di compressione della spesa all'interno dei servizi, è dovuta ad una minore previsione di spesa fatta per quello che riguarda le comunità minori, previsione resa possibile dall'investimento che abbiamo effettuato nel corso degli anni di stabilizzazione del servizio che ci ha permesso di lavorare sulla prevenzione del disagio e il potenziamento di un servizio ovviamente a minor impatto economico, che è quello dell'affido familiare.

Quali sono, qual è la gamma dei servizi che vengono offerti dal Comune di Castelfranco Emilia nel 2012 e quindi confermati nel 2013? Qui ne trovate un elenco per quello che riguarda i servizi scolastici. Qui trovate la parte che riguarda i servizi per il diritto allo studio. Ad ogni servizio è indicato anche il numero degli utenti che nel 2012 ha usufruito dei nostri servizi.

Per quello che riguarda i Servizi Sociali, in questa *slide* abbiamo inserito la serie storica degli ultimi sei anni dell'accesso ai Servizi Sociali. Questa è una *slide* che avevamo inserito anche nelle scorse presentazioni, l'abbiamo aggiornata con i dati del 2012 che, vedete, sono in continuità con quelli che erano i dati purtroppo degli ultimi anni.

Per quello che riguarda i servizi sociali per l'*handicap*, trovate qui l'elenco, adesso non vi sto a leggere tutto quanto, con di fianco il numero degli utenti che hanno usufruito e sono stati assistiti da servizio.

Per quello che riguarda gli anziani, vi segnalo l'aumento dei posti, dei nuovi posti accreditati presso la struttura della Cararini-Camangi di Manzolino, quindi quindici posti in più, e gli altri sono i servizi offerti lo scorso anno. Questo per quello che riguarda i Servizi Sociali nell'area minori.

Questi sono quelli che riguardano le politiche giovanili con tutti i servizi collegati alle politiche giovanili, che diciamo stanno un po' più sulla parte che riguarda la previsione, sono i servizi che lavorano sulla prevenzione del disagio giovanile, quindi più in ottica ovviamente sociale. E questi sono gli altri Servizi Sociali, quindi dall'Ufficio casa e il Centro stranieri con i relativi accessi per anno.

(*Interruzione del consigliere Gidari*)

In graduatoria, sì.

Posso procedere? *Okay*.

Per passare all'altra parte che riguarda le scelte strategiche, quindi quello che riguarda il non aumento delle entrate, però per riuscire a comprendere meglio un elemento centrale della formazione del bilancio, delle difficoltà che abbiamo incontrato, è la determinazione delle entrate che vanno a finanziare il bilancio. Uno degli elementi principali, principali no, uno degli elementi importantissimi del bilancio, sul quale vi è grandissima difficoltà di previsione, è quello che riguarda il fondo sperimentale di riequilibrio, quello che poi nel 2013 si chiamerà fondo di solidarietà.

Trovate la serie storica dei trasferimenti degli ultimi tre anni. Nel 2013 trovate lo stesso importo ancora non certo per le cose che ci dicevamo prima, perché manca ancora la comunicazione definitiva del fondo sperimentale di riequilibrio nel 2012, la stessa previsione per il 2013, perché il Comune di Castelfranco, essendo inserito all'interno dei Comuni del cratere,

Comune di Castelfranco Emilia

non è soggetto agli ultimi tagli della *spending review* per l'anno 2013, e quindi la previsione che abbiamo inserito nel bilancio previsionale 2013, è la medesima con la quale abbiamo chiuso il consuntivo 2012.

Le entrate correnti del nostro bilancio sono quasi 29 milioni di euro, che vedono già un dato assolutamente importante, quello che riguarda, vedete come nel corso anche solo dall'inizio della legislatura se vi ricordate quanto la parte delle entrate tributarie è aumentata non solo come importo, ma come incidenza complessiva sulle entrate generali dell'Ente. Cioè l'incidenza delle entrate tributarie è notevolmente cambiata, anche a fronte della logica della fiscalizzazione maggiore di quelli che nascono come i trasferimenti che lo Stato dà ai Comuni che, a fronte della manovra che ha fiscalizzato principalmente i trasferimenti di fine 2011, ha portato il nostro bilancio ad essere sempre più, le entrate tributarie sempre più percentualmente incidenti sul complessivo delle entrate del Comune. All'interno ovviamente delle entrate tributarie trovate anche tutta l'entrata relativa alla Tares, che è il nuovo tributo che l'anno scorso non vi era, che trovate tutte le entrate da una parte e lo stesso valore in spesa per quello che riguarda i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Per quello che riguarda l'IMU che cosa è cambiato? Questo considerate, partite sempre dal presupposto che queste sono le *slide* che io utilizzo anche per gli incontri con la cittadinanza alla quale faccio anche una parte più illustrativa delle modifiche normative. Voi sapete bene, molto velocemente, come è cambiata l'IMU dal 2012 al 2013. Quindi cambia la riserva statale che passa al 7,6 sulle categorie D e sparisce su tutto il resto.

C'è un altro elemento di novità dal decreto legge n. 54, cioè la sospensione della prima rata dell'IMU sull'abitazione principale, sui terreni, sugli immobili strumentali agricoli fino al 31 agosto. Diciamo, queste sono le novità che oggi, alle quali oggi siamo soggetti.

Nel bilancio di previsione trovate pressoché il medesimo importo dell'IMU che abbiamo avuto nel 2012. La ragione è dovuta al fatto che la norma prescrive che il cambio della riserva statale non deve portare un beneficio per gli Enti territoriali, quindi gli Enti territoriali che da questo cambio di normativa avranno un maggior gettito potenziale, come il Comune di Castelfranco, noi avremo un maggior gettito avendo molte più abitazioni rispetto agli immobili produttivi, questo cambio a livello di saldi ci dà un beneficio anche importante, che però non possiamo contabilizzare, perché questo ci viene trattenuto direttamente da Roma per andare a livello nazionale a perequare quelle situazioni opposte alla nostra, pensate a territori come Fiorano o Maranello che hanno tanti più immobili strumentali che da questo cambio di normativa hanno ammanchi di gettito molto importanti. Quindi a livello complessivo le previsioni, sia del fondo sperimentale di riequilibrio che abbiamo visto prima, sia dell'IMU, rimangono in continuità con quelle che sono le previsioni fatte nel 2012.

Qui abbiamo inserito la manovra che conoscete, le variazioni le abbiamo illustrate in Commissione, le dico molto velocemente. Riguardano l'introduzione di quell'aliquota del 7,6‰ che trovate in questa *slide*, che è praticamente l'aliquota riferita ai nuovi insediamenti produttivi fatti sul nostro territorio a carattere industriale, artigianale e commerciale che si vanno ad insediare all'interno dei fabbricati D7 che l'anno scorso erano al 4,6‰ per la durata dei primi tre anni, nel caso in cui questi avessero portato nuovi posti occupazionali sul nostro territorio, cosa che non è più possibile tenere, perché la riserva statale del 7,6‰ l'abbiamo semplicemente portata al 7,6‰.

Comune di Castelfranco Emilia

Altro elemento che non era più possibile mantenere come nel 2012, per obbligo normativo, è quello che riguarda l'aliquota che l'anno scorso era all'uno per mille, quest'anno è d'obbligo riportata al due per mille, perché non è più una leva a disposizione degli Enti locali, che riguarda l'aliquota ridotta per i fabbricati rurali che sono quelli classificati come rurali strumentali.

Tares. Un altro elemento di grande novità che condiziona molto anche, che ha condizionato molto anche la composizione del bilancio, è quella che riguarda il nuovo tributo della Tares. La Tares è il nuovo tributo che andrà ad assorbire quella che era la vecchia tariffa di igiene ambientale. È stato introdotto con il decreto salva-Italia di Monti, poi è stato cambiato nei primi mesi del 2013 in varie sue parti. Oggi ovviamente vi illustro quello che è oggi.

La Tares è composta dalla parte principale che riguarda la copertura al cento percento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, collegata ovviamente anche alla riscossione, è una parte, la copertura al cento percento, cosa che noi tendenzialmente eravamo già, è una previsione normativa, quindi alla quale non si può derogare. Non è che possiamo scegliere di non coprire il servizio all'interno di questo tributo per percentuali diverse dal cento percento.

In più, il tributo Tares assorbe anche, cioè in aggiunta al tributo Tares vi è anche quella riserva, che adesso è una riserva prettamente e soltanto statale, di uno 0,30 a metro quadrato calpestabile. Questo 0,30 sul quale avrete letto sicuramente diversi commenti sulla stampa nei mesi scorsi, ad oggi è previsto che verrà riscosso tutto nell'ultima rata della Tares, verrà pagato attraverso l'F24 con un codice tributo specifico e verrà incassato direttamente dallo Stato, quindi non troverete nessun importo di questo tipo né in entrata, né in uscita sul nostro bilancio.

Qua chi deve pagare. Quando si paga lo sappiamo, perché l'abbiamo approvato in Consiglio comunale, quindi il 31 luglio, il 30 settembre e il 30 dicembre. Le prime due rate vengono stabilite e ripartite come nell'anno 2012. Nell'ultima rata ad oggi – come dicevo prima – assorbirà l'ultimo quadrimestre del servizio più lo 0,30 a metro quadro calpestabile.

Le modalità di pagamento rimangono quelle della Tia per quello che riguarda le prime due rate, quindi bollettino postale o addebito automatico in conto corrente. Per quello che riguarda l'ultima rata, dovrebbe essere pagata, a meno che non la cambino di nuovo, attraverso un F24, quindi non più con l'addebito o con il bollettino postale.

Per quello che riguarda il piano economico finanziario, quindi il costo complessivo del servizio di raccolta e spazzamento sul nostro territorio, è stato approvato dall'autorità regionale. Anche questo è un elemento di novità. Prima eravamo noi ad approvare il nostro piano economico finanziario, oggi la normativa prevede l'approvazione attraverso l'autorità, come funziona per l'autorità della luce, dell'acqua, del gas. Il piano economico complessivo, comprensivo anche del cinque percento dell'addizionale provinciale, che noi poi riscuotiamo e riversiamo alla Provincia, è di 4.736.648,00 euro.

Che cosa significa per la nostra comunità? Dal punto di vista tariffario, per utenza domestica le proiezioni e tenendo ferma la ripartizione tra domestica e non domestica presente già nello scorso anno, quindi a parità di servizi offerti, a parità di ripartizione, considerando che la normativa prevede anche alcune modifiche per quello che riguarda la scontistica, cioè alcuni tipi di scontistica non sono più presenti e altri vengono aumentati per norma, però nel complessivo per utenza domestica ci si traduce in circa un cinque percento di aumento rispetto allo scorso anno al massimo. È chiaro che è più forte l'aumento percentuale su un componente, si abbassa molto se aumentano i componenti come ripartizione. Sapete, la tariffa, la Tares

Comune di Castelfranco Emilia

funziona come la tariffa in precedenza, che era un *mix* tra metri quadri e componenti che determinavano la produzione dei rifiuti.

Quindi, per quello che riguarda l'utenza domestica, diciamo che gli aumenti sono percentualmente al massimo attorno al cinque percento, mentre invece per l'utenza non domestica il problema è molto più grosso, perché essendo questo un tributo e non più una tariffa, c'è tutto il problema dell'Iva che non è più ovviamente deducibile, perché non è più applicabile, perché non arriva più una fattura, ma arriva un avviso di pagamento essendo un tributo, e si attestano mediamente attorno ad un quindici percento per l'utenza non domestica, che mediamente vuol dire che alcune categorie hanno più del quindici percento e altre un po' meno. Però dipendono dagli indici, che anche questi sono previsti dalla norma.

Altro elemento che avevamo inserito prima come… qui avevamo inserito quali sono i numeri dell'attività relativa agli accertamenti, al recupero dell'evasione fiscale, poi ci sono i numeri degli accertamenti Ici che per l'anno 2013 si attestano su un obiettivo di 600 mila euro e complessivamente, dall'inizio della legislatura, a fronte anche del potenziamento dell'investimento fatto sull'Ufficio tributi che ha raddoppiato il proprio personale e gli investimenti sui *software*, così, ha prodotto comunque circa 2 milioni e mezzo di accertamenti, che sono fondamentalmente nuove risorse a disposizione dell'Ente.

Per quel che riguarda il recupero dell'evasione sui servizi comunali, nel 2012 ci siamo attestati su un 6,5%. Una percentuale assolutamente positiva. La media provinciale è oltre il nove, diciamo che le attività fatte sui Regolamenti e sul recupero dell'evasione e diciamo anche dei mancati pagamenti anche sui servizi a domanda individuale sta raggiungendo i suoi effetti. È molto più bassa rispetto alla media provinciale.

Poi abbiamo inserito un'altra *slide*, parlando di entrate, inserito un bilancio relativo all'investimento fatto, concepito nel 2010, realizzato nel 2010, messo in funzione nel 2011 e collaudato nel 2012, dei tre impianti del fotovoltaico. Per quello che riguarda il 2012, trovate un utile economico molto importante, che è ovviamente drogato dal fatto che i campi sono stati collaudati a giugno del 2012, quindi c'è decorrenza del canone di manutenzione e dei canoni di *leasing* a decorrere da soltanto i cinque mesi successivi, mentre per quello che riguarda il 2013, l'utile economico dell'investimento è, come vedete, 532 mila euro all'anno che, nel corso degli anni ovviamente questo importo calerà per il fatto che c'è il deperimento dei pannelli, però capite quanto, dal punto di vista anche non soltanto ambientale, l'importanza comunque di queste investimento che consente al Comune di Castelfranco di avere per finanziare i propri servizi 530 mila euro in più rispetto a prima, o a tutti i Comuni che questo investimento non ce l'hanno.

Per quello che riguarda l'*internal auditing*, altra scelta strategica che abbiamo visto prima. Che cos'è l'*internal auditing*? È un nuovo sistema di controlli interni che ha la missione di migliorare la qualità amministrativa sotto il profilo della legalità, dell'imparzialità e dell'efficienza. Su cosa si basa? Si basa su tre punti cardine: la maggiore responsabilizzazione degli organi, di tutti gli organi dell'Ente e di tutti i funzionari dell'Ente. Altro punto cardine ovviamente è il controllo e la trasparenza.

Questa è un'esperienza pilota, non esiste questo sistema applicato all'interno degli Enti pubblici. Diciamo, ha la finalità di migliorare, sì, la risposta, controllare i rischi collegati all'attività amministrativa che vanno dai rischi di non conformità alle norme o di errore, al rischio frode, al rischio corruzione. Questo è il sistema complessivo.

Comune di Castelfranco Emilia

Che cosa serve e qual è il concetto innovativo? La logica è quella di andare ad applicare una norma dei controlli interni, che si basa su un concetto di controllo punitivo finale, ad un'implementazione di un sistema che si basa invece di fornire alla struttura quegli anticorpi tali per cui sia protetta da comportamenti non corretti, eventualmente che si possano generare all'interno di una pubblica amministrazione e si basa anche su un concetto del miglioramento continuo, che si basa sui controlli preventivi del sistema.

Qui abbiamo inserito un diagramma di flusso per riassumere un po' il principio cardine, che poi vedremo con più dettaglio nella Commissione di lunedì. Il principio si basa sulla mappatura dei processi a rischio dell'Ente, l'identificazione delle norme applicabili per ogni singolo processo, la costruzione di tutte le griglie di riferimento per ogni singolo processo e la valutazione dei rischi collegati ai processi che vengono individuati.

A seguito di questa valutazione, si mappa, i processi vengono proceduralizzati, quindi vengono creati dei protocolli di azione e, a seguito della creazione dei protocolli di azione, viene fatta una valutazione se il sistema risulta protetto dai rischi, che sono i rischi antifrode, il rischio eventualmente di errore, altrimenti il sistema ritorna sulla fase della programmazione del processo fino a quando il processo ha un rischio che viene ritenuto accettabile. Ed è per quello che parliamo di principio del miglioramento continuo della struttura.

Molto più semplicemente, è un nostro modo di interpretare la norma in una maniera innovativa, che serva effettivamente al miglioramento della struttura e della risposta alla cittadinanza e anche per dire che quello che è successo non deve mai più succedere. È una risposta molto aggressiva a quello che è successo.

È chiaro che questo comporta anche, in una fase di *start-up*, ad una burocratizzazione iniziale, perché nella fase di implementazione chiaramente ha un costo organizzativo da una parte e un costo di struttura. Legata a questo processo innovativo, verrà stipulata anche una convenzione con l'Università di Modena, che è molto interessata anche a vedere gli sviluppi all'interno degli Enti pubblici questi sistemi che all'interno delle strutture della pubblica amministrazione non vi sono.

Per quello che riguarda l'analisi puntuale della spesa, qui abbiamo aggiornato un po' la *slide*, se vi ricordate, dell'anno scorso e la percentuale di rigidità del bilancio è molto aumentata, ma è molto aumentata dovuta al fatto che all'interno del bilancio di quest'anno girano molte risorse, pari entrata/pari spesa, un po' relativa al terremoto, molto relativa alla Tares, che sono rigide e quindi hanno percentualmente aumentato molto la rigidità del bilancio.

Dal punto di vista dei numeri complessivi, la parte che riguarda la flessibilità e quindi le decisioni flessibili partendo dall'assunto che manteniamo la stessa gamma dei servizi, perché altrimenti ovviamente la rigidità si abbassa molto, se cominciamo a chiudere dei servizi, è più o meno quella dello scorso anno. Quindi gli elementi di discrezionalità sono gli stessi dell'anno passato.

Questa è la ripartizione dei costi del bilancio, che è una tabella che trovate anche nelle relazioni che vi sono state notificate. Non tragga in inganno, come avevo detto in Commissione, l'enorme differenza tra un anno e l'altro, perché è dovuta una parte al dato che vi è dentro la Tares, e che vale quasi 5 milioni solo quella, pari entrata e spesa, dall'altra parte vi sono tutta una serie di elementi, soprattutto sul personale, che riguardano non degli aumenti delle spese di personale, ma di una diversa contabilizzazione a fronte di quel percorso che abbiamo cominciato di avvicinamento alla scadenza del 1 gennaio 2014, che riguarda il cambio della contabilità

Comune di Castelfranco Emilia

pubblica. Un po' l'avevamo visto nel consuntivo, qui diciamo che sono molte anche scritture contabili. Basta pensare, le entrate non si modificano, perché non abbiamo fatto nessuna operazione sulle entrate e il bilancio dell'Ente deve fare zero, quindi anche le spese non si sono modificate. Anzi, hanno assorbito quelli che sono gli aumenti collegati, sia gli aumenti delle spese di adeguamento degli appalti e dei servizi, e dall'altra vi è tutto l'assorbimento del canone di *leasing* che nel 2013 troviamo per l'intero anno.

Sempre alcuni dati sulla spesa per quello che riguarda l'evoluzione della spesa di personale. Questa è stata una *slide* che avevamo inserito anche l'anno scorso. Questo è il valore complessivo delle spese di personale, comprese anche di tutte quelle parti che nella voce precedente non trovate, vedete la differenza, perché dentro ci sono i buoni pasto, le visite mediche, ci sono tutte le altre spese riguardanti strettamente il personale, come da normativa del n. 557. Vedete, sono sempre in calo. Però quest'anno abbiamo inserito anche alcuni elementi un po' più di area vasta, che riguardano gli indici, almeno per quello che riguarda la Regione Emilia-Romagna che è una Regione virtuosa, dal punto di vista del personale, quindi l'incidenza del personale, che ha mediamente il 7,78% di dipendenti ogni mille abitanti, mentre per quello che riguarda il nostro Comune, noi siamo un Comune che abbassa molto la media complessiva dell'Emilia-Romagna, perché noi ci attestiamo sul 6,16%. Altro elemento, anche dal punto di vista numerico comparativo, che va nel solco di quello che ci siamo detti più volte di quanto il nostro Comune non è dimensionato per la struttura e per gli abitanti che ha.

Altro indice è quello che riguarda le spese di personale sul rapporto spese di personale/spese correnti, che ci attestiamo ad un 21,73 con un vincolo normativo che è quello che riguarda il limite del cinquanta percento. Vedete quant'è la differenza e quanto, rispetto all'importanza anche, alla grandezza del nostro Comune, questo è un Comune ampiamente sottodimensionato dal punto di vista del personale.

Altro dato comparato dal punto di vista di area un po' più vasta. Qui abbiamo inserito quello che è l'indice di indebitamento del nostro Comune. Prendendo a raffronto il livello *pro capite* nazionale di indebitamento riguardante gli Enti locali territoriali, che a livello nazionale cuba 1.780,00 euro ad abitante, a livello regionale dell'Emilia-Romagna lo stesso indice vale 1.130,00 euro ad abitante, per il nostro Comune è 197,00 euro ad abitante.

Noi potremmo, qui è la nota in fondo, potremmo stipulare nuovi mutui per circa 15 milioni di euro e ovviamente nel bilancio non vi sono nuovi mutui, perché i vincoli del Patto di Stabilità e della finanza pubblica, diciamo, rendono, dal punto di vista normativo, possibile fare nuovi mutui, ma non ti consentono poi di spendere risorse che hai preso a debito, e quindi di conseguenza diventa inutile contrarli.

Per quello che riguarda i proventi delle concessioni edilizie, questa è la serie storica degli ultimi cinque anni per quelli che sono i proventi delle concessioni edilizie a consuntivo dei primi quattro anni a previsione sull'ultimo esercizio, e confermiamo anche ovviamente per l'anno 2013, nonostante la normativa abbia riaperto la possibilità di applicare le concessioni edilizie in parte corrente, la scelta di applicare le concessioni edilizie solo ed esclusivamente a finanziare spese per investimento, anche rispondendo a quella che è la natura corretta della risorsa, cioè ad una risorsa straordinaria finanzia un'opera di investimento e non delle spese ordinarie di bilancio.

Per quello che riguarda, invece, gli eventi straordinari che sono avvenuti nel maggio 2012 con il terremoto, quali sono le azioni e gli interventi fatti sul nostro territorio? Li trovate in

Comune di Castelfranco Emilia

elenco qui sotto, quindi l'intervento sulla Girandola, sulla scuola materna e il nido "Il Maggiolino", la palestra delle scuole primarie di Gaggio, le scuole medie Messeri, il Teatro Dadà e gli interventi che non sono ancora avvenuti e che sono previsti della palestra Don Milani e della palestra Tassoni a Piumazzo.

In più, a seguito del sisma, sapete, sono state realizzate da parte della Regione, che verranno prese in carico tra qualche settimana, le scuole di Manzolino e le scuole di Piumazzo. In più, sempre a Manzolino, sapete, sorgerà una nuova struttura sportiva sempre fatta dalla Regione e sul bilancio il Piano degli investimenti che vedremo tra poco, troverete oltre 500 mila euro di opere di urbanizzazione, sempre finanziate dalla Regione, che andranno a collegare la nuova struttura sportiva alla scuola temporanea.

(*Interruzioni*)

Sì, tutto regolare. Fate conto che la struttura è un po' più grande della palestra di Piumazzo.

Per quello che riguarda la tromba d'aria, invece in bilancio troverete una risorsa pari entrata e pari spesa che riguarda l'intervento immediato, che comincerà tra pochi giorni, che riguarda la raccolta dell'eternit che oggi si trova sparso per quella zona di territorio, a fronte della tromba d'aria e dei danni collegati alla stessa.

Per quello che riguarda gli investimenti, è un piano degli investimenti non di enorme respiro, le risorse direttamente del Comune sono tutte investite principalmente in opere di manutenzione, che riguardano le manutenzioni delle strade, dei cimiteri e della ristrutturazione del centro storico, è diciamo l'importo per la manutenzione di una piazza e per il cofinanziamento dell'ampliamento della sede della Polizia Municipale.

Gli interventi che riguardano le opere di urbanizzazione finanziate interamente dal Commissario straordinario e per quello che riguarda i 300 mila euro sull'immobile di Manzolino, della palestra, in Commissione ho detto un'inesattezza, quindi chiarisco oggi, perché non ero al corrente in modo puntuale, poi mi sono informato meglio, i 300 mila euro assegnati dalla Regione non sono avvenuti attraverso una richiesta del Comune, ma è stata una ripartizione unilaterale della Regione su quel singolo fabbricato, anche perché quel singolo fabbricato oltre ad essere colpito dal sisma, era anche uno di quelli inseriti in quell'elenco che riguarda, era ancora uno dei pochi elementi pubblici che avevano la copertura in amianto. Quindi non c'era una richiesta del Comune su quell'immobile, è stata una ripartizione assegnata a quell'immobile, nel quale avverrà il rifacimento della copertura e l'adeguamento sismico della palestra.

Per quello che riguarda le opere sotto i 100 mila euro, sono tutta una serie di interventi più o meno puntuali che vanno dalla manutenzione straordinaria, puntuale di alcuni immobili comunali ai lavori di messa in sicurezza stradale, di intersezione di assi stradali.

Per quello che riguarda il 2014 e il 2015, il discorso può essere fatto nella stessa maniera, è tutto centrato sulle manutenzioni straordinarie degli immobili comunali, cimiteri, scuole e strade, se non che nel 2014 vedete l'intervento di messa in sicurezza dell'asse stradale della Via Emilia finanziato da contributo da privati interamente, che è la costruzione della rotonda sulla Via Emilia con l'intersezione di Via Castiglione, che è inserita all'interno di un Piano urbanistico dal quale si prevede che questo piano trasferisca risorse al Comune, che costruirà la rotonda.

Per il 2015 diciamo l'impostazione è rimasta la medesima.

Comune di Castelfranco Emilia

Chiaro è che il Piano degli investimenti oggi, se confrontato con quelli di alcuni anni fa, sono molto più risicati per due motivi principali. Uno è perché le entrate oggi, che riguardavano principalmente le concessioni edilizie, che sono quelle che finanziano principalmente gli investimenti, sono – come avete visto in precedenza – molto più ridotte, inoltre i vincoli della finanza pubblica, parliamo principalmente del Patto di Stabilità, perché ne avevamo parlato anche in questa sede durante il consuntivo, è oggi un elemento tranciante per quella che è la programmazione, anche solo di medio, anche solo di breve respiro per quello che riguarda gli investimenti in opere pubbliche.

Noi oltre ad aver visto prima quel dato riguardante la possibilità del nostro Comune di indebitarci per fare opere pubbliche, sapete che, ed era un po' quello che ci siamo detti nel consuntivo, noi potremmo oggi cantierare, se non avessimo i vincoli della finanza pubblica, circa 2-3 milioni di euro di risorse con i quali fare investimenti. Oggi è stato convertito, oggi pomeriggio il decreto n. 43 che prevede anche una principale agevolazione per i Comuni interessati dal sisma del maggio 2012, che riguarda un importo di 50 milioni di euro di abbassamento dei livelli del Patto di Stabilità per i Comuni del cratere.

Ad oggi non è chiaro come verrà ripartito. È chiaro che questi verranno ripartiti dalla Regione, si sa che verrà fatta in una maniera diversa, queste erano le anticipazioni, speriamo di poter avere anche qui un po' di spazio in più nel Patto, che ci consenta almeno di portare a compimento le opere che abbiamo già precedentemente previsto e programmato.

Chiaro è che anche a fronte dell'approvazione del decreto n. 43, non è consentito fare ancora programmazioni di lungo respiro, anche perché questo beneficio è solo vincolato al 2013. Capite che se lo sappiamo magari a settembre di un anno, abbiamo un obiettivo diverso del Patto di Stabilità, lo utilizzo per fare nuove opere. Considerando che tutto gira sugli incassi e i pagamenti effettivi, diventa un beneficio in alcuni casi anche difficilmente utilizzabile.

Quindi questa è la presentazione del bilancio 2013. È – come abbiamo detto prima, e chiudo – un bilancio non di grande programmazione, purtroppo non ha niente di programma bilancio pre-elettorale, come avete visto, e quindi per questo credo che sia assolutamente calzante la definizione che questo è un bilancio assolutamente di resistenza.

Chiudo dicendo non so quanto gli Enti locali, non solo Castelfranco, riusciranno ancora a combattere in questa maniera con le risorse costantemente calanti e i bisogni costantemente crescenti.

PRESIDENTE. Va bene, io direi di procedere, che dite?
Siamo pronti.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Accordo tra Comune di Castelfranco Emilia e il Comune di Modena per la progettazione e la realizzazione di opere all'interno del complesso denominato Villa Sorra a seguito del sisma del maggio 2012 – Approvazione.

PRESIDENTE. Procediamo allora al punto successivo: "Accordo tra Comune di Castelfranco Emilia e il Comune di Modena per la progettazione e la realizzazione di opere all'interno del complesso denominato Villa Sorra a seguito del sisma del maggio 2012 – Approvazione". La parola al Sindaco.

SINDACO. Grazie. L'oggetto che portiamo in discussione, in votazione stasera, che riguarda questa convenzione tra il Comune di Castelfranco e di Modena, trae spunto da un'intesa raggiunta qualche settimana fa in sede di Comitato Sindaci tra i Sindaci comproprietari del compendio immobiliare di Villa Sorra.

La ragione di questa intesa/convenzione nasce dall'esigenza di gestire progettazioni e procedimenti amministrativi di assegnazione dei lavori, che sono in corso di finanziamento da parte del Commissario straordinario per le opere provvisionali in funzione degli allegati 3 già predisposti qualche mese fa a questo punto. La convenzione con il Comune di Modena nasce da un'esigenza di dare puntuale presidio alla progettazione e al procedimento amministrativo di individuazione degli appaltatori per la realizzazione delle opere, posto che c'è un termine di relazione con la Sovrintendenza che dovrà validare le progettazioni.

La convenzione è abbastanza schematica e intuitiva nella semplice lettura. In buona sostanza, il Comune di Castelfranco Emilia che era l'Ente con cui il Commissario straordinario, per ovvie ragioni di inserimento nell'elenco dei Comuni del D.M. conseguente alla dichiarazione di stato d'emergenza del terremoto, ha la titolarità del finanziamento della struttura commissariale.

Questo tipo di convenzionamento prevede due ipotesi che noi abbiamo mantenuto, perché la Regione pur interpellata, ovviamente ha un milione di cose a cui pensare, non ci ha dato ancora dato una formale risposta rispetto al tipo di gestione che potrebbe mettere in piedi, tuttavia la convenzione, come potete vedere, prevede entrambe le fattispecie, ovvero il Comune di Castelfranco si occupa del pezzo finanziario, cioè si provvede ai visti contabili, eroga i pagamenti a SAL delle opere e incassa la risorsa del Commissario straordinario pari importo delle opere realizzate, quindi tutta la parte tecnica, RUP compreso, resta in capo al Comune di Modena ovvero il Comune di Modena gestisce anche il pezzo finanziario. Pezzo amministrativo, pezzo tecnico e pezzo contabile.

Per la soluzione di questo elemento che è connaturato a questa convenzione, siamo in attesa dell'esito del confronto con la struttura commissariale, ma a prescindere da quella che sarà la gestione, la logica è il Comune di Modena, che ha ovviamente una struttura per la gestione dei lavori pubblici e delle manutenzioni molto importante e, come tanti Comuni, ha ridotto di molto la propria possibilità di vedere operativi i tecnici che ha in carico per realizzare le opere pubbliche, ha messo a disposizione un pezzo della propria struttura. Di questo sono riconoscente anche non solo alla parte amministrativa e istituzionale del Comune di Modena, ma anche all'architetto Lugli, che è il dirigente responsabile che ha dato grande disponibilità e credo che potremmo con questa convenzione in fretta addivenire all'affidamento delle opere e la realizzazione delle opere provvisionali sul compendio di Villa Sorra.

Comune di Castelfranco Emilia

Non è solo la Villa oggetto di intervento, ma come vedete dall'elenco, dalla delibera e dalla convenzione ci sono diversi fabbricati che hanno danni e ammaloramenti non particolarmente ingenti, ma sufficientemente significativi per generare un intervento provvisionale. Chiuderei qui la presentazione, poi se ci sono domande, riservo la replica.

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Dovrebbe esservi arrivata via posta elettronica il dettaglio, come concordato in Commissione, degli importi stimati per quello che riguarda il miglioramento antisismico e la ristrutturazione puntuale, invece, per quello che riguarda le altre opere come da accordi presi in Commissione per l'ordinanza n. 16 e n. 57.

Discussione generale

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Su Villa Sorra ho alcune cose che vorrei poter dire. Che poi Villa Sorra diciamo che l'ho sentita seguita abitandoci anche in zona, l'ho vista crescere in questi anni. È una struttura molto bella, molto importante ed è sicuramente la struttura più bella che il Comune di Castelfranco ha come struttura pubblica. Quello che dispiace, è vederla degradare così in questi anni.

Negli anni Settanta, Ottanta, è un piccolo *excursus* veloce su quello che è stato il problema di Villa Sorra. Negli anni Settanta, Ottanta, quando è stata comperata dal Comune, la struttura poteva avere, diciamo, ancora un degrado abbastanza limitato, poiché era abitata e in parte ha resistito. Con l'avvento purtroppo di questo acquisto da parte del Comune, abbiamo visto come questa struttura sia stata, all'interno proprio delle strutture edilizie, vi sia stato un degrado costante. Questo degrado abbiamo visto che sono stati fatti interventi, li ho visti io personalmente, i primi interventi che risalgono prima di questa consiliatura, parliamo degli interventi degli anni dal 2000 al 2007, 2008, interventi che hanno, secondo il mio modesto avviso, ma anche quello di persone più competenti, si tratta di interventi che non hanno assolutamente risolto il problema, in un certo senso lo hanno peggiorato, perché hanno creato dei problemi grossi alle strutture, alle scalinate e quant'altro.

Gli ultimi interventi che sono stati fatti con questa consiliatura – la faccio breve – sono stati abbandonati a metà, per i motivi che sono quelli che ci siamo detti nei precedenti Consigli, cioè che per motivi che la ditta appaltatrice ha avuto con problemi di natura più o meno giudiziaria, più o meno, questi probabilmente, anzi, per questi motivi sono stati bloccati i lavori e i lavori è da un po' che sono bloccati. La Villa quindi è in degrado costante ed ulteriore.

Io spero con questi importi previsionali, che mi fa piacere sapere che c'è stato un interessamento da parte del Comune per averli, questa è una cosa importante che almeno attenuino quello che è il degrado strutturale cioè delle coperture, io penso senz'altro, anzi sarà sicuramente il problema peggiore, e probabilmente della tenuta delle strutture. Non saranno sicuramente sufficienti, quindi chiedo sinceramente a questa Giunta, a questo Consiglio, probabilmente anche per la prossima consiliatura, che si continui nella ricerca di possibilità di avere altri mezzi per poter portare avanti il secondo *step*, che è quello di ridare alla Villa e a tutto

Comune di Castelfranco Emilia

il complesso quell'utilizzo che gli permetterebbe di avere anche dei vantaggi economici, cioè che non sia solo un costo per la comunità, come lo è attualmente, perché attualmente Villa Sorra non dà nessun attivo alla comunità, o molto limitata quello che può essere il giardino, alle visite che attualmente penso che sia rimasto quasi solo quello, alla possibilità invece – come era stato ventilato con la creazione di questa famosa associazione per Villa Sorra – di dare, di incrementare, dare una possibilità economica alla Villa perché pesasse meno sulla comunità e quindi potesse essere mantenuta meglio ed essere portata più avanti nel tempo, ristrutturata e mantenuta meglio. Quindi io mi auguro che questi finanziamenti vengano trovati, lo spero in tutti i sensi.

L'altra cosa che volevo chiedere, che ho visto, che è una domanda che vorrei fare, perché nelle more di quello che è l'importo dei 350 mila euro per le prime spese previsionali… provvisionali, ci sono la parte maggiore è quella che riguarda sicuramente la scuderia, mentre la Villa parla solo di 3.500,00 euro. Pochissimi in proporzione. Mentre diciamo che la struttura più importante è sicuramente la Villa. Mentre tutto il resto dell'importo è praticamente spalmato su tutte questi edifici che sono all'interno, che sono di proprietà del Comune quasi tutti e quindi l'importo per la Villa è limitatissimo, mentre la Villa veramente ha dei grossissimi danni.

Soprattutto danni di natura architettonica, perché la parte esterna, in particolare la scalinata, è stata distrutta completamente, è stata rifatta in cemento armato, una cosa da panico, non so come mai questo sia stato accettato, attualmente i danni architettonici sono gravi.

L'interno della Villa è praticamente spoglia. Io la ricordo negli anni Settanta, la Villa aveva dei disegni, aveva delle pareti dipinte e quant'altro, nelle more di tutto quello che può essere successo, attualmente la Villa è praticamente spoglia. Quindi anche qui, non so, lo dico, perché ho avuto modo di vedere, ma lo dico a titolo informativo e null'altro.

L'ultima cosa che volevo chiedere, se la Giunta, e il Sindaco in particolare, hanno intenzione di procedere o pensano, hanno dato qualche idea o vogliono dare qualche indicazione su quello che può essere il futuro, se hanno già iniziato a parlare, spero di sì, su quello che può essere il futuro di Villa Sorra oltre alle spese provvisionali. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Per la verità questa delibera vorrebbe portare indietro l'orologio allo stato di fatto *ante* sisma, cioè mettere in sicurezza quegli edifici sostanzialmente che sono stati danneggiati, che in questo momento sono pericolosi per usufruirne, e non certo per un tipo di attivazione della ristrutturazione generale.

Credo che l'operazione sostanzialmente deve essere completa, non è che possiamo prenderci carico dell'operatività finanziaria e lasciare la progettuale al Comune di Modena, se no rischiamo di dover mettere anche in crisi il sistema nostro, che forse è anche un po' debole sotto l'aspetto finanziario, e credo che è necessario, anzi, non credo proprio sia necessario, è obbligatorio che sia la parte finanziaria che la parte progettuale debba essere in capo a Modena, così i soldi arrivano, se li gestiscono loro sostanzialmente, ovviamente con la supervisione anche del nostro settore tecnico, l'elemento di coordinamento deve essere l'elemento finalizzato a dare tutto in carico a Modena, anche perché in una scala economica credo che sia più logico.

L'altro tema che poi un giorno o l'altro bisognerà cominciare a parlare di questa proprietà, che comunque è di livello qualitativo superiore, ma lo vediamo dal bilancio di oggi che si è detto

Comune di Castelfranco Emilia

bilancio di resistenza e che purtroppo non sarà né il primo, né l'ultimo, perché il futuro sarà sempre poco dinamico sulle risorse, credo che sarà praticamente impossibile per i proprietari di quel compendio avere le risorse necessarie per poter arrivare a un ripristino in maniera assolutamente negativa, perché i soldi da spendere sono tantissimi e lì si dovrebbe trovare una soluzione ponte con una Fondazione, con qualcuno che possa anche usufruirne sostanzialmente di buona parte di quel compendio, dandoci la possibilità di non spendere soldi pubblici, perché non ci saranno e non ci sono, però dando la possibilità ai cittadini che sono proprietari di quel compendio, di usufruirne in maniera assolutamente compiuta e in tutte le sue parti.

Mi ricordo qualche anno fa che abbiamo fatto la visita all'interno, e devo dire che sostanzialmente anche con la riclassificazione storica, il pregio, la qualità di quegli edifici sono chiaramente visibili, ma non vi nascondo che la preoccupazione di poter vedere di spendere, come quando è stato costruito quella Villa, con tutto il parco, il carico soprattutto dei Comuni, secondo me, sarà estremamente complicato, se non assolutamente impossibile.

Poi io sono sempre dotato di un pessimismo, che forse va oltre quella che è la realtà dei fatti, però se vediamo quello che è avvenuto in questi ultimi anni, c'è ben poco da sperare di raccogliere risorse di milioni e milioni di euro da dover destinare a Villa Sorra. Quindi dovremo cercare di fare uno sforzo di coinvolgere privati o altri soggetti che possono essere interessati, dove ovviamente, quando il privato ci mette mano, deve avere anche un ritorno, ma contestualmente fare ritornare agli splendori originali quella Villa con la compartecipazione dei privati e/o delle Fondazioni, penso che sia un obbligo imperativo per il futuro.

Questa è una roba fuori sacco che non c'entra niente con la… ma visto che ne abbiamo già parlato, credo che un giorno un ragionamento, adesso non so se questa legislatura o la prossima, dovrà comunque farlo, perché adesso noi dovremmo ripristinare la sicurezza degli edifici che sono stati danneggiati. Questo nulla osta su questo tipo di delibera, però sostanzialmente è chiaro che quella proprietà, che è una proprietà pubblica è di grandissimo livello e non possiamo vedere deperire, perché le risorse non ci saranno, non ci saranno mai date neanche dallo Stato diciamocelo francamente. Grazie. Poi magari sarò smentito, non lo so.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Vi sono altri interventi?
Se non vi sono altri interventi… prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Devo dire che, per quanto mi riguarda, il metodo scelto, la proposta di condivisione insieme al Comune di Modena, mi sembra opportuna e quindi non stiamo certo a discutere, sono stato un po' colpito dall'entità delle risorse dal cento percento dei lavori in un contesto molto ristretto, che sono tutte le opere intorno alla proprietà o castelfranchese o del Consorzio dei Comuni di Villa Sorra e dintorni.

Mi sento un po' imbarazzato, per quel po' che può servire, dal fatto di queste manne ai cittadini che sono stati colpiti dal terremoto non ne capitano mai. Potremmo anche essere accusati di essere stati i più vicini al rubinetto a bere, oppure esserci dati da fare molto per una cosa che è strettamente pubblica.

Penso, per esempio, a quelle che sono delle opere che sono allo stesso modo in via di degrado qui a Castelfranco, le chiese, il Portico di San Giacomo, eccetera, che riceveranno dei contributi per alcuni lavori all'interno, che però per l'esterno noi continueremo a vedere le

Comune di Castelfranco Emilia

transenne, continueremo a vedere le crepe, gli ammaloramenti dell'intonaco, eccetera, eccetera che credo, invece, che in una logica di interesse al decoro, al prestigio, anche alla bellezza del centro storico meriterebbe un attivismo molto più marcato da parte del Comune, per portare a casa risorse dello stesso tipo, perché è inevitabile che in mancanza di queste risorse, cioè di pagamenti al cento percento della spesa per mettere in sicurezza e così via, i privati, vedi parrocchia, vedi Diocesi, eccetera, proprietari di questi beni che in alcuni casi sono anche passaggio pubblico, perché sotto il Portico di San Giacomo, di fianco alla chiesa di Santa Maria c'è una crescita di erba adesso che fa paura, fa anche brutto vedere.

Quindi io, concludendo, approvo il metodo per Villa Sorra, auspico che ci siano anche altrettante risorse per queste altre parti del paese che, anche se non sono proprietà pubblica, sono comunque di grande interesse per il decoro e l'economia del nostro paese, in sostanza.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi… Consigliere, vuole intervenire?
Prego, consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Mi riallaccio all'intervento del consigliere Barbieri, che sostanzialmente ha riportato anche quelli che erano i nostri ragionamenti, le nostre valutazioni su questo oggetto all'ordine del giorno, nel senso che oltre alla problematica contingente, che va assolutamente affrontata e quindi ovviamente nulla osta ad un voto favorevole per quello che riguarda la necessità, per quello che riguarda ovviamente gli atti necessari a porre in essere tutte quelle opere che servono per una messa in sicurezza provvisoria di Villa Sorra e del suo complesso, che ovviamente è assolutamente necessaria per evitare pericoli di crollo, comunque per contenere tutti quelli che sono gli effetti e le conseguenze dannose dell'evento sismico, auspicando ovviamente che si possa poi, anche in tempi rapidi, procedere, a seguito dell'adozione di tutti gli atti necessari, anche alla seconda *tranche*, chiamiamola così, di opere, ovverossia quelle non di carattere provvisionale, ma di ripristino strutturale e di miglioramento sismico.

Al netto ovviamente di questa che è una problematica importante, ma contingente, c'è il problema delle sorti di tutto il complesso che sono state già ampiamente evidenziate dagli interventi che ci hanno preceduto, che chiaramente è una questione, un problema che ha e che deve avere carattere, a nostro parere, sovracomunale ma non soltanto, perché i Comuni coinvolti sono quattro, ma anche perché credo che Villa Sorra costituisca un patrimonio per la collettività che necessiti di una presa in carico, di una valutazione ad ampio raggio e che porti a fare dei ragionamenti su quelle che saranno le opportunità di sistemazione e di utilizzo, ripeto, in un'ottica di più ampio raggio, perché effettivamente condividiamo tutte le preoccupazioni sul fatto che probabilmente gli Enti locali oggi non hanno più da soli le potenzialità e le capacità per un restauro, una sistemazione che porti a valorizzare il complesso, ma occorre fare dei ragionamenti.

Accanto a questo, proprio per l'importanza che Villa Sorra costituisce per la cittadinanza e per il tipo di patrimonio, non solo immobiliare ma anche storico-culturale e per il significato che ha anche per il territorio di Castelfranco Emilia, auspichiamo e chiediamo che l'Amministrazione tenga il Consiglio puntualmente informato di tutti gli *step* attuativi dell'accordo che stasera andiamo a votare. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri, prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Partendo dal presupposto che queste opere provvisionali per la messa in sicurezza di Villa Sorra le dobbiamo fare, le dobbiamo fare per il pregio che ha il parco, per il pregio che ha la Villa e per le migliaia di persone che frequentano questo parco, penso che sia sicuramente un sollievo per la nostra struttura, per i nostri dipendenti, i nostri Uffici tecnici poter arrivare a questa convenzione che mette in disponibilità tutto l'impianto, tutta la struttura degli Uffici tecnici che il Comune di Modena ha, che sono sicuramente numericamente maggiori, sono più abituati probabilmente anche ad arrivare a determinate gestioni di appalti importanti, ad usufruire di determinati finanziamenti. Quindi questo sicuramente per il Comune di Castelfranco è un sollievo.

Nella speranza che il Commissario deleghi tutte le funzioni, come prima ha presentato il Sindaco, dia tra virgolette questo pacchetto completo di competenze alla struttura del Comune di Modena, sicuramente il nostro gruppo consiliare è a favore di questa convenzione.

Riprendendo un attimino e uscendo dal tema, però penso che fare un inciso di quello che prima è stato detto dal consigliere Manfredi. Fiorenzo, io penso che i privati, visto che hanno la possibilità normativa di arrivare a determinate contribuzioni per la messa in sicurezza delle proprie proprietà, credo che questi si debbano assumere le responsabilità, civili e collettive, del percorso che fino adesso hanno compiuto e della progettazione che dovranno offrire alla Regione Emilia-Romagna per arrivare all'attuazione di quei lavori che metteranno a disposizione della collettività le proprie strutture che sono anche pubbliche.

Io credo che i proprietari si debbano sinceramente e obiettivamente attivare in tutte le loro disponibilità, affinché il percorso che è già iniziato, che è stato finanziato, possa riaprire le proprie strutture al pubblico.

PRESIDENTE. Consigliere Gidari, prego.

CONSIGLIERE GIDARI. Grazie presidente. Innanzitutto non si può iniziare con una nota polemica questa discussione di questo punto all'ordine del giorno in oggetto, se non fosse altro, io vivo per mia fortuna, ne sono orgoglioso, a Castelfranco ormai da tantissimi anni, da oltre vent'anni e devo dire, con grande onestà e con grande rammarico, di aver visto sempre Villa Sorra in queste identiche condizioni attuali.

Ciò che cosa vuol dire? Vuol dire una semplice cosa, che quando i piani di investimento di questo Comune, e di altre amministrazioni a noi vicine, interessate tra l'altro da questa convenzione, avevano maggiori possibilità di investimento, se ne sono assolutamente fregati di Villa Sorra, che è un patrimonio da valorizzare. Siamo uno dei pochissimi Comuni, tra l'altro Villa Sorra viene invidiata a livello regionale, perché è una Villa storica di grande importanza. Forse, come diceva il Sindaco, mondiale. Ciò cosa vuol dire? Vuol dire che l'Amministrazione se ne è assolutamente fregata fino a questo giorno, perché se alcuni lavori fossero stati fatti in precedenza, sicuramente non saremmo arrivati a questo punto.

Non c'è mai stata alcuna progettualità da parte né dall'Amministrazione comunale, né dei Comuni limitrofi interessati al miglioramento di quella Villa, soprattutto anche per uno sviluppo turistico dell'area. Vuol dire che ci sono state delle incapacità passate, e oggi la Regione Emilia-Romagna ovviamente con i soldi che non sono, ricordiamolo, del Commissario Vasco Errani,

Comune di Castelfranco Emilia

sono soldi pubblici che provengono un po' da tutte le Regioni d'Italia, e soprattutto sono anche famosi, i famosi SMS solidali che invece che avere un fine preciso, stanziati nei Comuni davvero interessati dal sisma, vengono spostati in Comuni che il terremoto non sanno nemmeno che cos'è. Noi lo sappiamo che cos'è il terremoto, perché l'abbiamo solo sentito, grazie al cielo.

Le strutture per la maggiore colpite da questo sisma, sono strutture pubbliche. Ci sarà un motivo. Qualcheduno non avrà fatto quello che è il suo compito. Non do nemmeno colpe all'Amministrazione attuale da questo punto di vista, perché come diceva poco fa l'assessore nella presentazione di bilancio, sicuramente fino a qualche anno fa c'erano dei piani di investimenti sicuramente superiori, c'erano risorse superiori rispetto a quelle che sono oggi per poter investire in queste strutture storiche e che hanno un'importanza culturale enorme per il nostro territorio.

Oggi la Regione Emilia-Romagna non fa altro che mettere la polvere sotto il tappeto e stanziare 300 mila euro per il puntellamento e la messa in sicurezza di queste strutture, che sicuramente avranno subito qualche piccolo danneggiamento, ma io devo dire, me le ricordo sempre così. Cioè non ho mai visto niente di particolarmente modificato, soprattutto i cantieri che erano già presenti nella Villa stessa per altri motivi non sono mai andati avanti.

Io devo dire la verità, ho molte serie perplessità su questa situazione qua, perché tra l'altro se aspettiamo i fondi della Regione per rimettere a posto Villa Sorra, aspettiamo dei secoli, perché se la cambiale Errani vale per il pubblico, come vale per i privati, basta che ci sia una piccola variazione nel quadro normativo, per i privati gli arredi non so fino a che generazione dovranno rimborsare insieme agli interessi di mora quello che è stato e che non è stato risarcito dalla Regione, e figuriamoci il famoso cento percento che fine possa fare. In Italia cambiano le normative ogni due o tre anni. Se tutto va bene, fra tre anni quelli che sono stati costretti a firmare la famosa cambiale Errani, saranno tutti fregati, perché questa è la verità. Bisogna poi iniziare anche a dire le cose come stanno.

Detto questo, io devo dire che sarei felice di vedere agli antichi splendori Villa Sorra, non è che sono qui a dire: no, voglio Villa Sorra che rimanga un rudere. Ci mancherebbe! Un'Amministrazione seria investirebbe su Villa Sorra, non fosse altro per aumentare il giro del turismo anche sul nostro territorio, però ho molte perplessità, perché molti di questi interventi potevano essere fatti in precedenza, e il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE. Io credo che anche per i matrimoni sarebbe bella la cornice di Villa Sorra. Certamente, Sindaco, la parola è a te.

SINDACO. Terrò il *brainstorming* di Gidari per la fine. Parlo della questione posta dalla consigliera Righini poi verrò alla questione Villa Sorra nel senso più ampio della direzione, visto che in diversi l'hanno toccato.

Scala esterna in cemento armato. In realtà, la scala esterna non è completata, mancano pochi lavori in realtà dell'appalto affidato alla fine della scorsa consiliatura. L'appaltatrice non è una esecutrice consorziata che è stata coinvolta nel procedimento giudiziario, è un consorzio con cui si stava facendo, quando è arrivato il sisma, si stava facendo la conta dei lavori, perché c'era la disponibilità a sostituire la consorziata esecutrice, poi il sisma ha generato una inagibilità in realtà non clamorosa della Villa, ma una inagibilità, che costringe comunque vada oggi a tenere fermi i lavori nella Villa.

Comune di Castelfranco Emilia

I 3.500,00 euro che sono sulla Villa, sono in realtà di consolidamento delle casse fumarie esterne. Molto banalmente, posto che si tratta di – lo ricordo – opere provvisionali, messa in sicurezza.

La scelta di mettere 3.500,00 euro lì piuttosto che 25 mila sulla Scuderia, ovviamente non l'ha fatta il Sindaco del Comune di Castelfranco, né tantomeno il Sindaco di un altro dei Comuni comproprietari, è stata fatta dagli operatori ingegneri della struttura commissariale in linea con gli operatori della Sovrintendenza. Non è che qui in maniera arbitraria… Le somme sono state disposte da loro sulla base di progettazioni di massima, che conseguono le schede AEDES, molto banalmente, perché in alcuni casi… loro direttamente suggerire quali interventi fare, quali no, posto che si tratta in tutti i casi di beni tutti, non solo la Villa, tutelati.

Barbieri diceva: io penso che sia necessaria, non solo lui per la verità, che il Comune di Modena gestisca tutto. Noi l'abbiamo formulata così, perché il Comune di Modena oggi ha in piedi due convenzioni già stipulate con il Comune di San Felice di Concordia, dove di fatto fornisce tutta la parte tecnica, ma la parte finanziaria rimane in capo ai Comuni, perché la Regione in quel caso ha di fatto non riconosciuto la possibilità di gestire in questa maniera il finanziamento del sisma, perché si tratta di soldi pubblici e tutte le ordinanze vanno, udite-udite, alla Corte dei Conti. Tutte. Non ce n'è una che non ci vada. Non era così, quando c'era la Protezione Civile S.p.A. Lo ricordo incidentalmente, ma è utile rimembrare alle volte.

Quindi noi abbiamo formulato questa ipotesi, perché per me è dissimile, ovvero che il Comune di Modena non è delegato, è anche il comproprietario, quindi credo che sia una fattispecie diversa. Però, per evitare di fare una cosa in attesa di cosa ci dirà il Commissario straordinario delegato, che se me lo dice il 30 luglio, io la convenzione la faccio il 4 settembre, le opere vanno fatte prima. Quindi io ho una convenzione approvata che prevede entrambe le ipotesi. Se il Commissario risponde dopodomani, siamo pronti a partire per sviluppare le progettazioni preliminari, di cui già si dispone di allegati 3 della struttura commissariale.

Ci saranno altre risorse? Nel programma delle opere pubbliche anche per il compendio di Villa Sorra, non risorse clamorose, ma sono state anche identificate e verranno identificate come richiesta dalla Sovrintendenza che si occupa di tutti i beni culturali, incluso le chiese. Sotto il profilo del *quantum*, diciamo così.

Manfredi diceva il Comune più vicino al rubinetto, auspico che ci sia una risorsa anche per le chiese. Se valesse questo ragionamento, mi viene da dire, la dico in un dialetto italianizzato, la chiesa è… se il Comune è più vicino al rubinetto. Nel senso che c'è stata un'ordinanza di rischio sismico su un progetto per Santa Maria di Castelfranco da ben oltre 400 mila euro all'inizio di maggio. Ci saranno probabilmente altre risorse sia per la chiesa Santa Maria, sia per San Giacomo, incluso il portico, perché poi si farà la valutazione definitiva e devo dire che sul portico questa Amministrazione ha sollecitato parecchio la parrocchia, affinché con la Curia si attivassero in particolare per la sua struttura commissariale, perché ovviamente di questi beni non si parla mica con il Sindaco, si parla con la Curia. E arriveranno risorse plausibilmente nel Programma delle opere pubbliche, non chiedetemi quando, perché in realtà va finanziata tutta la roba, anche per la chiesa di San Giacomo, anche per la chiesa di Manzolino. Anzi, Manzolino ha quasi avuto ricevuto quasi 100 mila euro in un'ordinanza, che dovranno essere oggetto di rischio sismico e anche risorse molto importanti, da quello che mi risulta, per la chiesa di Piumazzo, per San Giacomo di Piumazzo.

Comune di Castelfranco Emilia

Quindi io prima di affrontare in maniera banale, semplicistica, e anche sgradevole, l'argomento facendo delle classificazioni rispetto a chi è vicino al rubinetto, prima mi informerei un po' meglio. Lo dico non perché abbia delle informazioni riservate, ma perché il Programma delle opere pubbliche è andato in Giunta regionale, quindi non è che… è un atto pubblico. Ovviamente il Programma delle opere pubbliche, oggi è la richiesta fatta a Mannoni, perché non tutti hanno progetti definitivi di adeguamento al consolidamento sismico, sono progetti fatti a Mannoni, quantificazioni fatte così, dovranno essere oggetto, io penso, o di ordinanze puntuali o *semi* puntuali, o di un programma di finanziamento. Ma non ci sono ancora tutte le risorse per tutto il programma delle opere pubbliche ad oggi.

Cosa faremo di Villa Sorra? Che cosa ha fatto questa Amministrazione per Villa Sorra? Intanto le risorse spese su Villa Sorra negli ultimi dieci anni circa si avvicinano al milione e mezzo di euro complessivamente. Nel 1972 abbiamo acquistato la Villa, poi all'epoca con una quota inferiore c'era anche la Provincia, poi la Provincia ha ceduto la sua quota al Comune di Castelfranco, perché la Villa era fatiscente. Non per altre ragioni, non perché riusciva a fare il più grande investimento della storia di questo Comune. La Villa era fatiscente, decadente.

Si è cercato di valorizzarla. Non dimentichiamoci, ma anche il programma di Villa Sorra prevede che da aprile ad ottobre diverse migliaia di persone stanno nel Parco storico, romantico o meno, perché è visitato da tutto il mondo, per questo ho detto che è un'opera di interesse mondiale, vengono turisti da tutto il mondo, però ci sono molte migliaia di persone che dal 25 aprile alla fine di ottobre vanno, stanno nel parco, molti bambini, eccetera. Quindi in realtà, al di là delle strutture, c'è un valore intrinseco che non è comunque indifferente.

Sotto il profilo della decadenza e fatiscenza, io penso, noi abbiamo lavorato in questo senso, che fosse utile, sia utile coinvolgere risorse di privati. Credo di non svelare nessun segreto a nessuno, se dico che il momento storico per coinvolgere privati da investire risorse in una Villa così, non è quello più opportuno. Questa è una Villa che mal contati, perché venga sistemata a pieno regime con un restauro, risanamento scientifico, ci vuole qualcosa che balla fra gli 8 e i 10 milioni di euro. Con un milione di euro di progettazione.

Quindi stiamo lavorando e abbiamo un percorso molto faticoso, perché trovare risorse private, che possano essere messe dentro una Villa, e una formulazione che prevede che poi i Comuni possano disporre per finestre nell'arco dell'anno di spazi per chiudere la Villa, è un percorso complicato.

Abbiamo ragionato di una Fondazione in partecipazione, ne abbiamo ragionato con la *Fondazione Cassa di Risparmio di Modena*, che è quella competente per territorio, che però alla fine del progetto Sant'Agostino mancano 10 milioni di euro, quel progetto lì, 16 già spesi, quindi evidentemente dobbiamo ragionare tra l'altro in un momento dove la *Fondazione Cassa di Risparmio di Modena* negli ultimi tre anni ha portato da 38 milioni di euro di investimenti sul territorio, non sui Comuni, sul territorio, a 18 milioni di euro. Anche questi sono numeri pubblici, quindi non ci nascondiamo, bisogna che siamo abbastanza trasparenti sotto questo profilo.

Credo che il ragionamento debba essere sviluppato, non può essere abbandonato. L'Associazione per Villa Sorra ci ha dato, sta provando a dare una grossa mano nella gestione, abbiamo comunque due giardinieri in pianta stabile a Villa Sorra, ma il parco è molto grande. C'è bisogno di fare interventi di manutenzione straordinaria sul parco, sia quello romantico che quello esterno, abbiamo bisogno di fare potature importanti che cubano circa 120 mila euro. Che

Comune di Castelfranco Emilia

però in un momento storico come questo, diventano un problema, perché con il saldo di Patto che abbiamo oggi, non potremmo neanche portare per 1.000,00 euro banalmente, perché non abbiamo capacità di spesa.

Voi sapete che abbiamo in appalto l'affidamento delle Scuole Rosse per la fine del cantiere che ad oggi non è ancora, non hanno ancora preso il via i lavori. La gara è stata esaurita a Pasqua del 2013, i soldi ovviamente ci sono, sono finanziati i lavori, non sono partiti, perché se partiamo domani, oggi con il SAL che abbiamo oggi, sappiamo che a novembre, finiti i lavori, non possiamo pagare neanche un SAL. E la norma oggi prevede che prima di partire, tu devi essere in grado di pagare alla fine. Anche penso di non svelare niente di nuovo a nessuno.

Quindi per dire che io sono persuaso che si debbano fare investimenti. Al di là delle risorse disponibili, c'è un problema di finanza pubblica e di saldi di Patto che impedisce ai Comuni di spendere risorse. Il ragionamento va portato avanti con gli interlocutori privati. La Fondazione in partecipazione è uno strumento, in cui va ragionato con gli altri Enti comproprietari, va ragionato anche con la Camera di Commercio, va ragionato con alcune associazioni di categoria molto importanti, Confindustria, eccetera. Ovviamente c'è un interesse di tipo romantico e di afflato, poi c'è un problema di chi paga.

Stabilito chi paga, dopo si vede che possa venire avanti, credo che delle formule di condivisione per gestire un patrimonio, ripeto, monumentale unico al mondo probabilmente, non solo per la Villa in sé, ma per il giardino romantico, il contesto del fabbricato rurale, c'è un'azienda agricola, quella in uso allo Spallanzani che è probabilmente uno degli istituti agrari professionali, è la più grossa azienda che c'è in questo paese. È un'azienda dove si fanno anche sperimentazioni importanti, può stare dentro ad un bel progetto insieme all'indirizzo enogastronomico, per cui stiamo lavorando a questo polo agroalimentare e della ristorazione di rango regionale.

Credo che di strade ne abbiamo aperte parecchie, contrariamente a quello che ho sentito. Poi sono tutte strade che prevedono molte curve, prevedono molte difficoltà, però ipotesi sul tappeto ce ne sono molte. È chiaro che la crisi economica banalmente definita, non per la portata delle conseguenze, ma per come l'ho definita io, non consente oggi di percorrere velocemente nessuna di queste strade. Però molte strade sono state aperte.

Dopodiché se questo Consiglio pensa che possa essere utile magari fare una seduta consiliare di Commissione, dove ci confrontiamo sulla storia di Villa Sorra, quella vera, consigliera Righini, perché lei l'ha declinata un po' in maniera prezzolata mi viene da dire, la prendiamo un attimino insieme, mettiamo in fila le carte, ci sono dei documenti, degli atti, insomma, forse non vale la pena banalizzare il tema, si rischia veramente di squalificare un lavoro che alla fine credo possa essere davvero utile per tutti, anche per i consiglieri.

Gidari, mi limito a dire che tu l'hai definita cambiale Errani, in gergo definita cambiale Errani, la formula è pacifica e chiara per tutti sul cosiddetto prestito. Il prestito non è al cittadino, il cittadino non ha un prestito, il cittadino riceve la sua… non è una cambiale, a fronte di un progetto validato dalla struttura commissariale, il prestito è la Cassa Depositi e Prestiti allo Stato che lo rimborsa nei prossimi trent'anni. Questa è la formula. Il prestito c'è, ma è a carico dello Stato, quindi dei contribuenti banalmente parlando. È questa la formula, non è un prestito fatto al cittadino che fa l'intervento.

Dopodiché c'è da tenere insieme delle logiche di legalità per evitare che neanche un euro finisca nelle mani sbagliate. Credo che vadano fatte delle operazioni, che possono essere fatte di

Comune di Castelfranco Emilia

miglioramento, nel senso che tenere insieme le esigenze di legalità e di chiarezza e di trasparenza insieme alle esigenze di snellezza delle procedure, alle volte può creare qualche controindicazione.

Credo altresì, e so per certo che ci sono state diverse pratiche spinte, perché noi una formula di protocollazione telematica delle pratiche, spesso le pratiche sono carenti anche di una firma digitale, quindi credo ci sia anche un po' di impreparazione da parte di qualche tecnico, ma lo dico con grande sobrietà e sommessamente. Capita di sbagliare, quindi eviterei io anche qui di, in un Consiglio comunale dove si parla tanto, di strumentalizzare la questione del terremoto che in qualche modo ha visto coinvolta la struttura commissariale, le varie istituzioni, penso agli Enti territoriali, nella costruzione di un progetto di recupero e di ricostruzione, sostanzialmente dal nulla, perché questo è un Paese con tante lacune, il Paese Italia, tra queste lacune c'è anche il problema che non esisteva, e non esiste, una legge quadro che si occupa di questo tipo di eventi. E non è che proprio sia un Paese, dove non è successo niente. Noi alle spalle ne abbiamo parecchi di disastri di questo tipo.

È un Paese che anche sotto questo profilo è un po' carente, latitante, nel senso che le occasioni per costruire una legge-quadro ci sono state, evidentemente speriamo che da questa esperienza, io penso che questo possa diventare sotto questo profilo, solo sotto questo profilo, un'opportunità, cioè quella di costruire questa esperienza della moltitudine di ordinanze che si sono dovute fare per recepire, anche modificate, le cose che si scoprivano un pezzo alla volta, si possa da qui costruire una legge-quadro con i principi giusti per affrontare questo tipo di situazioni.

PRESIDENTE. Bene, grazie Sindaco.

Passiamo al secondo giro di consultazioni. Io chiedo personalmente scusa a tutti i consiglieri per l'eccessivo caldo, speriamo che il prossimo Consiglio abbiamo un po' di climatizzazione. Faccio un accorato appello alla Giunta in tal senso. Se riusciamo. Fa caldo, effettivamente. Non so se ci sono altri interventi.

Prego, consigliera Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. È solo una piccola precisazione. Io avevo fatto una richiesta in sede di Commissione, poi se ci sarà modo di avere questa cifra, il Sindaco ha dato un importo delle risorse spese per il SAL di un milione e mezzo in dieci anni, se ho capito bene, signor Sindaco. Io avevo richiesto di sapere, se era possibile, quanto era stato già finanziato con il vecchio cantiere, cioè quanto era stato… l'ultimo cantiere.

Poi, l'altra cosa è che, in ogni modo, nel primo cantiere, come espresso in Commissione, si era parlato solo di spese e in ogni modo di opere per la sola Villa. Non c'è mai stato, così mi è stato detto in Commissione. Quindi le spese riguardano solo la Villa.

(*Interruzioni*)

L'ultimo cantiere riguardava solo la Villa, non sono stati fatti altri lavori. Infatti io ho chiesto di sapere quanto era stato il costo del finanziamento di questo cantiere.

Per quanto riguarda il discorso dei cantieri precedenti, adesso io non vorrei dire che ho esagerato, ma ho detto semplicemente che tra gli anni 2000 e gli anni 2007, 2008, prima di

Comune di Castelfranco Emilia

questa consiliatura, quindi c'è stato un altro cantiere e un altro cantiere. Questo cantiere – esatto, due cantieri, esatto, un altro ancora – questi cantieri evidentemente non hanno risolto, ma neanche a livello minimo i problemi di Villa Sorra – questo mi permetto di dirlo io, perché l'ho visto – anzi, devo dire purtroppo che hanno peggiorato, ho fatto l'esempio della scala, perché la scala è un esempio che ho dato di come la scala è stata disfatta con gli altri cantieri, è stata rifatta nei precedenti cantieri, solo che è stata rifatta con l'utilizzo, credo, di un cotto che probabilmente non era assolutamente adeguato all'utilizzo di un posto come quello, che viene utilizzato da molta gente, in più è all'aperto, per cui nel giro di pochi anni queste scale sono di nuovo degradate totalmente. Erano anche diventate pericolose. Questo è successo nel giro di tre, quattro anni, dalla posa delle scale al degrado delle scale a livello di pericolosità. Ecco perché ho detto quello delle scale.

Ora, le scale sono state rifatte, ma perché erano state abbattute con il cantiere precedente, quindi le hanno rifatte in cemento armato, non hanno usato…

(*Interruzioni*)

Le due scale esterne. Tutte e due, sia la scala davanti che di dietro. Nei primi cantieri erano state disfatte, rifatte con questo cotto che, secondo me, assolutamente non aveva nulla a che fare con il tipo architettonico della Villa e con il tipo di materiale e quant'altro, fatto nel giro di tre anni, lo so perché ero lì, sono lì, e quindi deduco che i cantieri precedenti abbiano invece una ristrutturazione abbastanza parziale, mettiamola così, della Villa.

Io spero che le prossime ristrutturazioni abbiano anche una visione architettonica, più strutturale, più ambientalistica, non so come definirla, più correlata all'edificio. Era questa la mia… perché avevo visto in questi cantieri non cantierata come si dovrebbe. Con questo, non è un'accusa a questa consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Accogliamo con favore la proposta del Sindaco di effettuare, per quel che ci riguarda va benissimo una Commissione per trattare Villa Sorra, passato, presente e prospettive future, magari mi rivolgo già anche al Presidente della Commissione, immagino sia la Commissione IV quella competente o comunque…

(*Interruzioni*)

No, infatti avevo ipotizzato anche la Commissione competente per gli aspetti storici e culturali, magari calendarizzare, se può andare bene dopo l'estate, quindi con settembre, con la ripresa dei lavori un'apposita Commissione per fare in una sede tecnica e maggiormente discorsiva, colloquiale un po' il punto di Villa Sorra.

Solo mi sento di fare una piccola nota polemica nei confronti, e critica nei confronti del consigliere Silvestri, quando si è rivolto, quando ha affermato che i privati è giusto che si organizzino. Io non sono ovviamente, non ho le competenze tecniche specifiche, però qualche informazione su come sta procedendo il grosso problema della ricostruzione o comunque degli

Comune di Castelfranco Emilia

interventi sugli edifici, a cui credo si riferisse Fiorenzo, e mi pare di aver inteso anche il consigliere Silvestri, che sono sostanzialmente le chiese, qualche informazione ce l'ho e mi risulta che le parrocchie, piuttosto che gli Enti religiosi, si siano anche già notevolmente organizzati per far fronte ai costi economici di questo tipo di interventi.

C'è chiaramente un contesto, che è quello della ricostruzione che riguarda i beni tutelati dalla Sovrintendenza, che è un contesto assolutamente complicato, che certamente io dico da un lato deve essere garantista, perché deve consentire di poter effettuare le opere, quindi deve garantire la presenza della disponibilità dei fondi per portare a termine le opere, e deve anche garantire meccanismi di trasparenza nell'aggiudicazione e nell'esecuzione dell'opera in un ambito di legalità.

È chiaro che questo ha come rovescio della medaglia una burocrazia e una burocratizzazione delle procedure, delle pratiche che certamente allunga esponenzialmente i tempi. Mi risultava che si stesse attendendo un piano di opere, che doveva suddividere in due, tre semestri, a seconda dell'urgenza degli interventi, gli interventi legati ai beni tutelati dalla Sovrintendenza tra cui le chiese.

Io auspico, ma questo lo dico, perché credo che la nostra comunità, come tutte le comunità che si sono trovate ad avere degli edifici di culto chiusi o comunque distrutti, comincino ad avere esigenza di riavere proprio questi luoghi. Per cui capisco, però comprendo anche che ci tenevo a dire al consigliere Silvestri che non è un problema dei privati che non si stanno attivando, ma ci sono delle questioni legate a questioni estremamente complesse, che sono assolutamente giuste per garantire trasparenza e legalità, che però da un altro lato allungano esponenzialmente i tempi. Grazie.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, io chiuderei il dibattito e darei la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie. Alla consigliera Righini sull'entità complessiva dei lavori negli ultimi dieci anni, dieci, dodici anni, faccio tirare fuori tutti gli elementi dei vecchi appalti, così li mettiamo in fila, ma erano finanziamenti regionali direi.

Però sulle scale in cemento armato, proviamo a chiarirci, Villa Sorra se mettiamo una tensostruttura a trenta metri dalla Villa, la Sovrintendenza ci deve autorizzare. Se facciamo un cavo interrato che dalla Villa va a trenta metri e lo ricopriamo, interrato, la Sovrintendenza ci deve autorizzare, dobbiamo comunicare e la Sovrintendenza ci deve autorizzare. Quindi le scale che sono in cemento armato, dice lei, non sono ancora finite. La progettazione ovviamente legittimata era ben altra.

Chi doveva fare le scale, è un'azienda, un'impresa, risulta sostanzialmente sparita dalla circolazione. Quindi dobbiamo fare la contabilità, esaurire – mi ascolti, perché una cosa interessante quella che sto dicendo – dobbiamo chiudere la contabilità ad oggi e far ripartire quel cantiere una volta che la Villa sarà di nuovo agibile, plausibilmente con la sostituzione della società esecutrice.

I lavori realizzati sono molto avanti rispetto all'ultimo stralcio di quei lavori. C'è una variante in corso di progettazione, perché con un po' di lavori, un po' di risorse che dovevano essere utilizzate per fare delle scale interne, verranno utilizzate nel quadro economico per consolidare le volte sotto la scala, rivolta ad est verso il giardino storico romantico, perché ci si è

Comune di Castelfranco Emilia

accorti durante i lavori che le volte delle scale erano pericolose. Ripeto, le volte sono pericolose, quindi le scale possono cedere, e quindi si è scelto di usare in quel quadro economico un pezzo delle risorse per consolidare le scale piuttosto che fare una scala interna, che avrebbe dato anche problemi strutturali probabilmente in fase di esecuzione. Questo è lo stato dell'arte. Le scalinate verranno finite secondo il progetto avvalorato, validato dalla Sovrintendenza, che non si muove niente lì che la Sovrintendenza non autorizzi. Quindi questo è.

Per quello che riguarda quanto diceva la consigliera Santunione, sì, nel senso che esiste un programma opere pubbliche, ripeto, deliberato dalla Giunta che verrà inviato alla struttura commissariale, secondo un grado di priorità che viene individuato non solo rispetto alla priorità sull'esigenza, ma adesso provo a spiegarlo in maniera molto, per come anch'io cerco di rappresentarlo, se voglio fare un'opera come quella e mi servono 8-10 milioni di euro, il problema non è solo finanziare l'opera e quando, ma è la progettazione esecutiva di un'opera di quella portata in quanto tempo è pronta? Sulla priorità incide anche la cantierabilità dei lavori.

Quindi è plausibile che nel Programma opere pubbliche, se ci sono priorità diverse, ma cantierabilità diverse, una priorità 3 possono dartela, ma magari non è cantierabile subito. O viceversa, a seconda delle esigenze. Questo lo dico, perché in realtà non c'è finanziamento completo per tutto il programma delle opere pubbliche e dei beni tutelati. Non solo le chiese, ci sono anche Ville importanti tutelate che sono dentro quel programma, che è quello della legge n. 16 sulla ricostruzione.

Quindi di fatto a qualche settimana fa mancava, ovviamente con quei conti fatti a Mannoni, è prevedibile che i conti a Mannoni poi siano un po' meno probabilmente, però somme a disposizione circa 600-700 milioni, mancava in quella contabilità un miliardo. Questo al netto dei risarcimenti assicurativi che i Comuni e i privati andranno a maturare nel corso dei prossimi mesi. Qualcuno l'ha già ricevuto, altri li stanno ancora discutendo, noi tra questi ultimi.

Quindi la struttura commissariale, il Comitato istituzionale che è formato dai Presidenti di Provincia, dal Commissario e dai Sindaci coinvolti, ha intavolato un ragionamento con l'attuale Governo per fare in modo di finanziare anche quel miliardo nello stesso modo in cui è stato finanziato il programma degli edifici privati, che poi è quello che rappresentavo prima a Gidari, cioè Cassa Depositi e Prestiti tira fuori un miliardo, lo Stato lo rimborsa alla Cassa in trent'anni.

L'idea delle risorse pronte, ovviamente a copertura di tutto il Programma delle opere pubbliche, poi evidentemente si partirà con le priorità in funzione di quelle che sono le disponibilità a cantierare. Però dentro quel programma che è già passato alla Giunta regionale, per quello che ne so io, sta tutto, opere pubbliche, quindi edifici pubblici, edifici di culto, tra l'altro devo dire che statisticamente questo è un territorio che sugli edifici di culto, con questo appannaggio alla chiesa di Santa Maria, fra tutti gli edifici di culto è uno di quelli che ha ricevuto già, altri non hanno ancora ricevuto. Quindi sotto questo profilo credo che non si possa dire che non ci si è attivati. C'è stata sensibilità, diciamo. Almeno questo è un po' lo stato dell'arte in cui ci troviamo. Io confido che possa avere tutto copertura e che tutti possano trovare in breve tempo soddisfazione.

È vero che tutte queste progettazioni sugli edifici di culto, sui beni tutelati, passa tutto al vaglio della Sovrintendenza, quindi non voglio mettere la croce addosso a nessuno, però evidentemente c'è una serie di passaggi su questo tipo di edifici in particolare, che verrà rispettata a prescindere. Però questo è un po' l'orizzonte nel quale ci stiamo muovendo.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene, passiamo alla votazione.

(*Segue la votazione*)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	04

(*Il Consiglio approva a maggioranza*)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(*Segue la votazione*)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	04

(*Il Consiglio approva a maggioranza*)

Comune di Castelfranco Emilia

7. Immobile in area PIP Piumazzo – Nullaosta al rilascio dell'autorizzazione alla vendita – Ditta BCS Real Estate S.r.l.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo: "Immobile in area PIP Piumazzo – Nullaosta al rilascio dell'autorizzazione alla vendita – Ditta BCS Real Estate S.r.l.".

La parola al Vicesindaco Zerri, prego.

ASSESSORE ZERRI. Io cercherò di fare un'estrema sintesi di questa delibera, che abbiamo visto il 21 marzo in Commissione. La delibera è abbastanza complessa, perché ha una storia annosa.

Partiamo dal PIP del 1998, i più vecchi consiglieri comunali di questo Comune hanno sentito più volte parlare della *Metal King*, che è oggetto più o meno di una parte di questo immobile che ha avuto una storia piuttosto travagliata. Stiamo parlando di un pezzo di questa struttura produttiva, che è venuta, dopo varie vicissitudini, dopo un'assegnazione del Tribunale di Modena in mano a questa società che si chiama BCS *Real Estate* e che da un anno circa ci chiede il nullaosta per avere l'autorizzazione della vendita di questo immobile.

Noi ne abbiamo parlato in Commissione, abbiamo utilizzato il criterio che sempre usiamo in questi casi, la vendita non è possibile perché non hanno ancora fatto la dichiarazione di fine lavori e quindi non c'è ancora l'agibilità di questo immobile, ci mancano ancora da rifinire, proprio perché non c'è la dichiarazione di fine lavori, prezzo iniziale e prezzo finale, quindi è meglio che si può ipotizzare massimo per la vendita di questo immobile, e poi soprattutto ci vogliono anche i requisiti che quando è stato fatto il PIP nel 1998, devono essere sicuramente in possesso gli acquirenti che proporranno l'acquisto a questa società. È il criterio che abbiamo sempre usato.

La deroga è perché non c'è ancora l'agibilità, non sono quindi decorsi cinque anni, devono darci fine lavori, poi agibilità, poi fissare i prezzi e poi dopo dichiariamo il nullaosta alla vendita, ma prima della vendita questi sono obbligati a darci i requisiti del probabile acquirente per verificare poi che questi requisiti siano quelli del vecchio PIP.

PRESIDENTE. Bene.

ASSESSORE ZERRI. Chiaramente è pleonastico, chiedo il voto di approvazione a questo nullaosta.

PRESIDENTE. Apriamo il dibattito. Se vi sono interventi.

Mi sembra che abbiamo sempre operato in un certo modo su questi punti. Siamo senza Sindaco in questo momento.

Passiamo alla votazione. Passiamo direttamente al voto.

Sindaco. Rifaccio la votazione. Il Sindaco è favorevole.

(*Segue la votazione*)

Comunico l'esito della votazione:

Comune di Castelfranco Emilia

Favorevoli	14
Astenuti	02

(*Il Consiglio approva a maggioranza*)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(*Segue la votazione*)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	14
Astenuti	02

(*Il Consiglio approva a maggioranza*)

Comune di Castelfranco Emilia

8. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Passiamo alle "Interrogazioni orali brevi".
La parola al consigliere Barbieri. Prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Una cosa molto veloce a Vigarani, perché hai competenza anche sull'ambiente, no? Sì. Siccome fai la stessa strada che faccio io per andare a Piumazzo, dopo la torre dell'acquedotto c'è una villa degli anni Settanta non messa in buone condizioni, dietro però c'è un edificio in totale stato di abbandono, un edificio molto grande dove il tetto, almeno a visione di passaggio, è completamente di eternit, a mio parere. Non vorrei sbagliare.

Però ultimamente ho visto un fortissimo degrado, perché il tetto, nonostante non abbia avuto trombe d'aria, è tutto spezzato e i pezzi sono ormai sparsi dappertutto. Cosa intendiamo fare su quell'edificio lì, perché francamente la stessa preoccupazione che c'è dalle altre parti, c'è anche lì, perché lì poi credo che, lo vede anche il Sindaco, quell'edificio che c'è dopo la torre dell'acquedotto a metà strada tra Piumazzo e Castelfranco, sulla sinistra dove c'è l'edificio…

(*Interruzioni*)

Ecco, chiedo se ne sa qualcosa, perché la situazione sta degradando giorno dopo giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Anch'io per l'assessore Vigarani ho una richiesta di una piccola interrogazione. Assessore, chiedevamo questo, in nome dei cittadini del solito quartiere Solimei e del Parco di Via de Gasperi, loro stanno ancora aspettando che venga finito quel piccolo progetto che era stato fatto di piantumare gli alberi…

No, non è stato fatto. Il progetto è un progetto che loro hanno, non risulta. Non solo, ma non risulta neanche che sia stata fatta la tubatura per l'innaffiatura di queste piante, perché senza questa, è inutile mettere le piante, perché ne morirebbero subito. Quindi sarebbero soldi chiaramente buttati via. Loro chiedono che venga terminato questo progetto, che voi avevate accettato, avevate dato e avevate approvato e che venga terminato. Loro chiedono di sapere se intendete farlo.

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Piumazzo, Via dei Mille, Via Filzi, il cantiere *ex* casa padronale Cacciari credo, *Top 5* per capirci.

Per quello che si vede, il cantiere è stato completamente abbandonato da forse un mese, un mese e mezzo, in condizioni di totale insicurezza, soprattutto perché è stata lasciata la gru montata all'interno del cantiere che, a quanto mi risulta, non può assolutamente rimanere in un cantiere incustodito. Quindi io chiedevo ufficialmente di fare tutte le verifiche del caso e anche di fare tutti gli interventi di messa in sicurezza in primo luogo per la presenza di questa gru abbandonata, che dovesse capitare un qualcosa di analogo, in quella zona analoga alla tromba

Comune di Castelfranco Emilia

d'aria del maggio, fa un disastro. E anche chiedo di fare tutte le verifiche, soprattutto della messa in sicurezza del muretto del vecchio ponte del fossato sulla curva, perché sta crollando sostanzialmente all'interno del fossato.

Quella è una zona tra l'altro dove c'è notevole passaggio di pedoni piuttosto che di ciclisti, c'è questo muretto, che ritengo sia assolutamente pericoloso, perché ci potrebbe essere anche il rischio di caduta, qualora qualcuno dovesse essere stretto nel passaggio di quell'angolo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Sulla casa con il tetto in eternit, ovviamente raccolgo la segnalazione, faccio degli approfondimenti. Ho inteso bene qual è la casa, adesso la verifico, ovviamente non adesso, però nei prossimi giorni ovviamente qual è lo stato della copertura, se effettivamente, e sarà così sicuramente, se ha un degrado tale, ovviamente faremo una segnalazione direttamente come Ufficio.

Sull'area verde, stiamo parlando quella in fondo di Via de Nicola famosa, la tubatura e la piantumazione è stata ultimata, la condotta è attiva da circa quattro, cinque giorni e quindi ci sono già gli impianti che funzionano e quindi stanno innaffiando, stanno facendo un grosso lavoro.

Sul cantiere stanno facendo le verifiche, abbiamo già fatto alcuni primi interventi d'ufficio per esempio, stiamo andando avanti però con le verifiche. Ad esempio, la ditta che effettivamente non lavora già da tempo, aveva lasciato aperto, per esempio, un quadro elettrico di fronte al *Bar Freccia*, per dare l'idea, peraltro un quadro elettrica all'altezza di bambini, quindi l'abbiamo chiuso noi per esempio, dopo aver atteso i tempi giusti per fare ovviamente gli interventi. Però come Ufficio si sta andando avanti ovviamente per le verifiche, perché effettivamente si possa intervenite. In particolare, manca la parte di recinzione sul fossato storico che pian piano… effettivamente, visto che quell'area adesso è comunale.

Come anche, e qui mi allaccio anche all'altro tema, ovviamente il tema della pulizia del fossato stesso e anche ovviamente quello che è elemento che deve essere assolutamente messo, appena ovviamente la Sovrintendenza ci dà l'*okay* sull'intervento. Ovviamente è tutto ad una tutela del muretto, intervento, visto che prima parlavamo di *eternit*, di sicurezza particolarmente igienica, sarà un intervento provvisionale.

PRESIDENTE. Grazie, buonasera a tutti.
Togliamo la seduta.

Comune di Castelfranco Emilia